

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione num. **40** del **09/06/2025**

Oggetto

"BANDO PARTECIPAZIONE 2025" DI CUI ALLA D.G.R. N.633 DEL 28/04/2025: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO EX ART.15 DELLA L. 241/1990 E DEL PROGETTO, AL FINE DI CANDIDARE UN PERCORSO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, AI SENSI DELL'ART' 50 DELLA L.R. N. 6/2005 ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI.

In data 09/06/2025 alle ore 11:00 nella sede dell'Ente, convocato dalla Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e s.m.i., si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

SERRI LUCIANA	PRESIDENTE	Presente
GALLI GIOVANNI	COMPONENTE	Presente
MAGNANI PAOLO	COMPONENTE	Presente
PARADISI MASSIMO	COMPONENTE	Presente
BARTOLINI CASSANDRA	COMPONENTE	Presente

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO che provvede alla redazione del presente verbale in qualità di Segretario.

Accertata la validità dell'adunanza, SERRI LUCIANA in qualità di PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e invita il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, la presenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Per la proposta in oggetto, come di seguito riportata, sono stati espressi i seguenti voti in forma palese :

Favorevoli 5

Contrari 0

Astenuti 0

Partecipa alla riunione MARA GOMBI in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde.

La seduta si svolge Videoconferenza su piattaforma Zoom.

Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;
- con propria deliberazione n. 42 del 29/06/2023 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti;

RICHIAMATA la delibera di Comitato Esecutivo n. 1 del 20/03/2023 avente per oggetto *"Insediamento del Comitato Esecutivo, elezione del Presidente"* ;

VISTA la delibera di Comitato Esecutivo n. 40 del 27/05/2022 avente per oggetto *"Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato Esecutivo - Approvazione"* ;

PARTECIPA alla presente seduta di questo Comitato, senza diritto di voto, la Sig.ra Mara Gombi, Assessore del Comune di Canossa (RE), in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde;

PREMESSO

che il fine prioritario dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale è quello di contribuire, nel quadro dei Piani e Programmi dell'UNEP, dell'UE e dello Stato italiano, ad arrestare la perdita della biodiversità e a mantenere la funzionalità dei servizi eco sistemici promuovendo nel contempo la valorizzazione del patrimonio naturale e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali;

che l'attività dell'Ente è volta inoltre ad attuare le previsioni dalla Legge Regionale dell'Emilia- Romagna 17/02/2005 n. 6 *"Disciplina della formazione e della gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000"* ed in particolare a realizzare la gestione unitaria dei diversi tipi di aree protette esistenti all'interno del territorio delle Province di Modena, Reggio Emilia così come previsto dalla Legge regionale dell'Emilia-Romagna 24/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

che la suddetta Legge Regionale 24/2011 e successive modifiche ed integrazioni, all'art 40, comma 1, assegna all'Ente Parchi Emilia Centrale il compito per *"l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia"*;

che tale percorso è stato sottoposto a verifica e valutazione nella riunione della Comunità della Riserva del Secchia svolta a Rubiera il 13/06/2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia-Romagna, nel corso della quale, sulla base di quanto emerso nella fase di confronto partecipativo, sia istituzionale che con gli *stakeholder*, fu deciso di non dare seguito al progetto di Parco come ipotizzato dalla L.R. 24/2011, ma di orientare la scelta sulla proposta di istituzione del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto (PNSP) nel medio e basso corso del fiume Secchia che si sviluppa a sud dalla traversa di Castellarano (RE) verso nord fino al confine regionale;

che i paesaggi naturali e seminaturali protetti, introdotti dall'art 4 comma 1 lett. d) della citata Legge Regionale 6/2005, sono costituiti da *“...aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie, risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità”*;

che il Comitato Esecutivo nella seduta del 10/11/2017, con propria deliberazione n. 60, facendo proprio il parere espresso dalla Comunità della Riserva del Secchia riunitasi in data 07/11/2017, ha approvato e condiviso con tutti i Comuni interessati nell'ambito della Comunità della Riserva del Secchia il documento “Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50 - 52 della L.R. n. 6/2005” sulla base del quale, oltre a definire il metodo e le procedure, si indica di formulare una proposta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione di un nuovo Paesaggio protetto, condividendone i passaggi, come previsto dalla normativa vigente, gli obiettivi ed i tempi di presentazione della domanda;

che la proposta di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia è stata approvata da 14 dei 16 comuni interessati come da elenco che segue:

- Bastiglia, D.C.C. nr. 36 del 25/09/2018;
- Bomporto, D.C.C. nr. 38 del 12/09/2018;
- Campogalliano, D.C.C. nr. 3 del 21/02/2019;
- Casalgrande, D.C.C. nr. 37 del 25/09/2018;
- Castellarano, D.C.C. nr. 40 del 28/09/2018;
- Cavezzo, D.C.C. nr. 41 del 19/09/2018;
- Concordia s/S, D.C.C. nr. 34 del 13/09/2018;
- Formigine, D.C.C. nr. 88 del 27/09/2018;
- Modena, D.C.C. nr. 12 del 21/02/2019;
- Novi di Modena, D.C.C. nr. 42 del 26/09/2018;
- Rubiera, D.C.C. nr. 37 del 27/09/2018;
- San Possidonio, D.C.C. nr. 60 del 27/12/2018;
- Sassuolo, D.C.C. nr. 41 del 18/09/2018;
- Soliera, D.C.C. nr. 7 del 26/02/2019;

che non hanno approvato la proposta i Comuni di Carpi e di San Prospero inclusi nella proposta di perimetro;

che l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ha adottato la proposta istitutiva con deliberazione del C.E. n. 56 in data 20/07/2018 **ALLEGATO 1 ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE**;

che ulteriori dettagli concernenti l'iter di definizione della proposta ed il percorso partecipativo sono descritte nell'**ALLEGATO 2 “SINTESI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO LA COSTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DEL FIUME SECCHIA (2017-2019)”**;

che la proposta di istituzione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia non è mai stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna poiché non è stata condivisa all'unanimità da tutti i comuni interessati;

che dal 2019 ad oggi la Comunità della Riserva del Secchia è stata convocata numerose volte riguardo l'iter di approvazione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto senza tuttavia trovare una soluzione condivisa da tutti i Comuni partecipanti.;

che da parte della regione Emilia-Romagna, sollecitata dall'Ente Parchi, non è arrivata nessuna indicazione chiara ed univoca per l'attuazione della L.R. n. 24/2011 riguardo l'istituzione di un'area protetta fiume

Secchia in coerenza con il Programma Regionale delle Aree Naturali Protette ex L.R. n. 6/2005.;

che negli incontri delle Comunità della Riserva del Secchia del 10 aprile, 5 maggio e 20 maggio dell'anno in corso è stato deciso di riavviare l'iter di definizione della proposta di PNSP attraverso un percorso partecipativo strutturato secondo le metodologie definite in ambito Regionale per concorrere alle risorse di cui alla Delibera nr.633 del 28/04/2025 il BANDO PARTECIPAZIONE 2025 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. N. 15 /2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010 N.3";

che nell'incontro della Comunità della Riserva del Secchia del 20 maggio 2025 i Comuni hanno conferito specifico mandato all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale riguardo la candidatura di una proposta di percorso partecipativo a valere sulla "Linea B – Percorsi rappresentativi deliberativi in attuazione raccomandazione (UE) 2023 / 2836" sull'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia" ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005;

che la proposta di percorso intende prendere avvio dalla proposta istitutiva adottata con la deliberazione del C.E. n. 59 in data 20/07/2018 nonché da quelle dei Consigli Comunali da settembre 2018 a febbraio 2019, di cui all'Allegato 1 in un'ottica più ampia intitolata "Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia."

RITENUTO OPPORTUNO candidare un processo partecipativo a valere sul Bando regionale 2025 che consenta, attraverso un confronto con gli attori locali su differenti tavoli tematici, di mettere a fuoco l'opportunità di procedere ad una eventuale revisione della proposta di istituzione del "Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del medio e basso corso del Secchia", alla luce del tempo intercorso dalla sua predisposizione e di un necessario aggiornamento del quadro conoscitivo, oltre che degli interessi territorialmente espressi, nonché ad una sua approvazione congiunta da parte degli enti co-decisor;

RITENUTO altresì di attribuire l'immediata eseguibilità al presente atto per consentire la partecipazione al Bando Regionale entro la data di scadenza presentazione domande (12/06/2025);

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dal DIRETTORE e dal Responsabile del SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI per quanto attiene la regolarità tecnica del presente atto;

VISTE le seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs. 267 / 2000 e s.m.i.
- D.Lgs. 165 / 2001 e s.m.i.
- Legge 190 / 2012 e s.m.i.
- D.Lgs. 33 / 2013 e s.m.i.
- Leggi Regionali dell'Emilia-Romagna nn. 6 / 2005 e s.m.i., 24 / 2011 e s.m.i., 13 / 2015 e s.m.i., 24 / 2018 e s.m.i., 4 / 2021 e s.m.i.;

PER quanto precede;

CON votazione legale unanime favorevole, legalmente espressa;

delibera

- (1) di approvare l'accordo di partenariato ex art. 15 L.241/1990, **ALLEGATO 3** e parte integrante della presente deliberazione, al fine di partecipare al Bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna in

attuazione della L.R. n. 15/2018 di cui alla Delibera nr.633 del 28/04/2025, con il progetto “Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia” e di dare mandato alla Presidente dell’Ente di sottoscrivere l’accordo;

- (2) di individuare quale proponente l’Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia;
- (3) di assumere i seguenti impegni, previsti dal Bando in oggetto:
 - sospendere l’adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo “Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia” come previsto all’ art 16 della L.R. 15/2018;
 - provvedere, alla conclusione del progetto “Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia”, ad approvare un successivo provvedimento nel quale, ai sensi dell’art. 19 comma 1 L.R. 15/2018, si darà atto del processo partecipativo e del documento di proposta partecipata (e della sua relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia) inerente l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia";
 - deliberare, in termini positivi o negativi, entro 3 mesi dalla data di conclusione del processo, il documento di proposta partecipata in merito alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia” ed a rendere pubbliche le decisioni in merito, comunicando le motivazioni delle proprie scelte, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’art 19 comma 3 LR 15/2018;
 - impegnarsi a rendere pubbliche le proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo attraverso l’organizzazione di momenti pubblici informativi e la pubblicazione degli atti inerenti alla decisione sui propri canali informativi istituzionali e sulla piattaforma digitale regionale PartecipAzioni;
 - aderire alla campagna regionale di monitoraggio rivolta ai partecipanti ai processi partecipativi finanziati;
- (4) di assumere altresì gli ulteriori impegni formali qualificati di cui all’accordo **ALLEGATO 3** al presente atto.
- (5) di approvare altresì la proposta progettuale di candidatura al Bando Partecipazione 2025 pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. n. 15/2018 di cui alla Delibera nr.633 del 28/04/2025, **ALLEGATO 4 al presente atto**;
- (6) di procedere a seguito della presente deliberazione, alla presentazione della proposta progettuale di candidatura per la partecipazione al Bando Partecipazione 2025 pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. n. 15/2018 di cui alla Delibera nr.633 del 28/04/2025;
- (6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, per le motivazioni indicate in narrativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. stante la votazione unanime separata legalmente espressa.

Approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
SERRI LUCIANA

IL DIRETTORE
FIORAVANTI VALERIO

Originale firmato digitalmente ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. **56**
del **20/07/2018**

Oggetto APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL "PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA" AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.

In data 20/07/2018 alle ore 11:00 nella sede dell'Ente, convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e smi, si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

PASINI GIOVANNI BATTISTA.....	PRESIDENTE.....	Presente
MAGNANI PAOLO.....	COMPONENTE.....	Presente
MANGHI GIAMMARIA.....	COMPONENTE.....	Assente
TANARI GIANFRANCO.....	COMPONENTE.....	Presente
MURATORI EMILIA.....	COMPONENTE.....	Presente

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, PASINI GIOVANNI BATTISTA in qualità di PRESIDENTE ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e smi.

La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata con 4 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese. Vi sono 0 astenuti.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

tel 059 209311 - cell 348 5219711 - fax 059 209803

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

<http://www.parchiemiliacentrale.it>

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
n. 220 / 2018

Il Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con propria deliberazione n. 66 del 30/11/2017 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti;
- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;

PREMESSO che il fine prioritario dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia è quello di contribuire, nel quadro dei Piani e Programmi dell'UNEP, dell'UE e dello Stato italiano, ad arrestare la perdita della biodiversità entro il 2020 e a mantenere la funzionalità dei servizi eco sistemici promuovendo nel contempo la valorizzazione del patrimonio naturale e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali;

CHE l'attività dell'Ente è volta inoltre ad attuare le previsioni dalla Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 17/02/2005 n. 6 *"Disciplina della formazione e della gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000"* ed in particolare a realizzare la gestione unitaria dei diversi tipi di aree protette esistenti all'interno del territorio delle Province di Modena, Reggio Emilia così come previsto dalla Legge regionale dell'Emilia-Romagna 24/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

CHE la gestione dell'Ente è tesa a condividere con chi le abita, la qualificazione delle aree protette come opportunità per sprigionare le potenzialità offerte dalle risorse naturali, storiche, paesaggistiche, culturali e umane presenti;

PRESO ATTO che la suddetta Legge Regionale 24/2011 e successive modifiche ed integrazioni, all'art 40, comma 1, assegna all'Ente Parchi Emilia Centrale il compito per *"l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia"*;

CHE tale percorso è stato sottoposto a verifica e valutazione nella riunione della Comunità della Riserva del Secchia svolta a Rubiera il 13/06/2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia-Romagna, nel corso della quale, sulla base di quanto emerso nella fase di confronto partecipativo, sia istituzionale che con gli *stakeholder*, fu deciso di non dare seguito al progetto di Parco come ipotizzato dalla L.R. 24/2011, ma di orientare la scelta sulla proposta di istituzione del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto (PNSP) nel medio e basso corso del fiume Secchia che si sviluppa a sud dalla traversa di Castellarano (RE) verso nord fino al confine regionale;

CHE i paesaggi naturali e seminaturali protetti, introdotti dall'art 4 comma 1 lett. d) della citata Legge Regionale 6/2005, sono costituiti da *"...aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie, risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità"*;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo nella seduta del 10/11/2017, con propria deliberazione n. 60, facendo proprio il parere espresso dalla Comunità del Secchia riunitasi in data 07/11/2017, ha approvato e condiviso con tutti i Comuni interessati nell'ambito della Comunità della Riserva del Secchia il documento *“Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50 - 52 della L.R. n. 6/2005”* sulla base del quale, oltre a definire il metodo e le procedure, si indica di formulare una proposta alla Regione Emilia-Romagna di istituzione di un nuovo Paesaggio protetto, condividendone i passaggi, come previsto dalla normativa vigente, gli obiettivi ed i tempi di presentazione della domanda;

CHE il cronoprogramma del percorso, prevede la trasmissione alla Regione della proposta istitutiva del PNSP del Secchia entro settembre 2018, affinché la Regione possa valutarla e recepirla inserendola nel Piano regionale delle aree protette;

CHE dall'approvazione del percorso metodologico nel novembre 2017 ad oggi la Comunità del Secchia ha svolto n. 6 sedute dedicate alla discussione della documentazione tecnica e programmatica inerente la proposta di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto;

CHE sulla base dell'autorizzazione da parte della Giunta Regionale, come prevede l'art. 50 della L.R. 6/2005, il Comitato esecutivo dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, acquisito il parere finale della Comunità del Secchia, potrà istituire, entro il 2018, il *“Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del fiume Secchia”*;

DATO ATTO che a seguito degli incontri con tutti i Comuni facenti parte della Comunità del Secchia nonché dei Comuni di Bomporto e Bastiglia, l'Ente ha definito la proposta di istituzione del *“Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del fiume Secchia”* recante i seguenti assi di tutela e sviluppo:

- Sicurezza idraulica
- Gestione del regime idrologico
- Attività estrattive
- Fruizione rete ecologica
- Urbanizzazioni e infrastrutture
- Agricoltura; Gestione forestale
- Gestione faunistico-venatoria
- Beni culturali
- Mobilità sostenibile
- Comunicazione e Marketing;

CHE a corollario delle tematiche sopra esposte è stata altresì definita la coerente proposta di perimetrazione;

ASSODATO che la proposta nel suo complesso ha ottenuto l'unanime parere favorevole della Comunità del Secchia nella seduta del 19 luglio 2018;

ATTESO che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i, dal Direttore dell'Ente e dal Responsabile del Servizio Segreteria, Affari generali, Protocollo e contratti, Beni strumentali, ICT per quanto attiene la regolarità tecnica dell'atto;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i
- la L.R. 6/2005 e s.m.i.
- la L.R. 24/2011 e s.m.i.
- la L.R. 13/2015 e s.m.i.

PER quanto precede;

CON votazione legale unanime favorevole, legalmente espressa;

d e l i b e r a

- (1) DI APPROVARE la proposta di istituzione del *“Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto dell’ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia”* recante i seguenti assi di tutela e sviluppo: Sicurezza idraulica - Gestione del regime idrologico - Attività estrattive - Fruizione rete ecologica - Urbanizzazioni e infrastrutture - Agricoltura - Gestione forestale - Gestione faunistico-venatoria - Beni culturali - Mobilità sostenibile - Comunicazione e Marketing - e la relativa proposta di perimetrazione;
- (2) DI APPROVARE allo scopo i documenti costituenti la suddetta proposta che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale:
 - Proposta di istituzione (Relazione)
 - Temi, Criticità e Opportunità Emergenti (Tav. 1)
 - Proposta di permietrazione (Tav. 2);
- (3) DI DARE MANDATO al Direttore e al Servizio Segreteria di trasmettere la documentazione approvato con il presente atto a tutti i Comuni facenti parte della Comunità del Secchia nonchè ai Comuni di Bomporto e Bastiglia per i propri seguiti di competenza;
- (4) DI dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 [comma 4] del D.Lgs. 267/2000 e smi, stante la votazione unanime separata legalmente espressa.

Approvato e sottoscritto.

f.to **IL PRESIDENTE**
PASINI GIOVANNI BATTISTA

f.to **IL DIRETTORE**
FIORAVANTI VALERIO

(firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell’art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia



Proposta di istituzione

luglio 2018



**PAESAGGIO NATURALE E SEMI-NATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE
FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA**

PROPOSTA DI ISTITUZIONE







SOMMARIO

IL PAESAGGIO NATURALE E SEMI-NATURALE PROTETTO	5
LE FINALITÀ ISTITUTIVE DEL PAESAGGIO PROTETTO	6
LE INDICAZIONI SOVRAORDINATE	7
GLI OBIETTIVI GESTIONALI SPECIFICI.	11
1. SICUREZZA IDRAULICA.	11
2. GESTIONE DEL REGIME IDROLOGICO.	12
3. ATTIVITÀ ESTRATTIVE.	13
4. FRUIZIONE.	14
5. RETE ECOLOGICA.	15
6. URBANIZZAZIONI E INFRASTRUTTURE.	16
7. AGRICOLTURA.	17
8. GESTIONE FORESTALE.	17
9. GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA.	18
10. BENI CULTURALI.	18
11. MOBILITÀ SOSTENIBILE.	18
12. COMUNICAZIONE E <i>MARKETING</i> .	19
CRITERI E RIFERIMENTI PER LA PERIMETRAZIONE DEL PAESAGGIO PROTETTO	21
1. RISCHIO IDRAULICO	21
2. ESTENSIONE DELLA FASCIA DEL PAESAGGIO PROTETTO	21
3. RETE NATURA 2000	21
4. AREE DI PREGIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO	22
5. RAPPORTO CON I CENTRI ABITATI	22
6. GRANDI INFRASTRUTTURE	22
7. ASSETTO ISTITUZIONALE	22
LE MISURE DI INCENTIVAZIONE, DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE	23
1. PROGETTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA IDRAULICA	23
2. POLITICHE DI SVILUPPO RURALE	24
3. PROGRAMMAZIONE D'AREA	24
UNA GREEN INFRASTRUCTURE DI RANGO EUROPEO	27

Versione del 19 luglio 2018





IL PAESAGGIO NATURALE E SEMI-NATURALE PROTETTO

La Legge Regionale 17 febbraio 2005 n. 6 della Regione Emilia – Romagna ha introdotto nel *sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000* oggetto della sua disciplina, la nuova tipologia dei **PAESAGGI NATURALI E SEMINATURALI PROTETTI** e ne ha determinato, rispettivamente con gli articoli 50, 51 e 52, il percorso di istituzione, pianificazione e gestione.

Nella definizione di Paesaggio Protetto che è stata introdotta dalla Legge Regionale i *“Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono rivolti a tutelare aree con valori naturalistici diffusi in cui le relazioni, equilibrate e protratte nel tempo, tra attività umane e ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono stato di conservazione”*.

Sempre secondo le indicazioni puntualmente contenute nel testo della Legge Regionale i caratteri distintivi che identificano il Paesaggio Protetto e che, conseguentemente, rappresentano anche i contenuti minimi necessari per definire la sua proposta di istituzione riguardano:

- a. le finalità;
- b. la perimetrazione;
- c. gli obiettivi gestionali specifici;
- d. le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

La concreta implementazione del Paesaggio Protetto è dunque affidata essenzialmente ad un processo di cooperazione volontaria.

Un processo che per un verso affida ai Comuni la responsabilità di tradurre operativamente le indicazioni espresse dalla proposta istitutiva declinandone gli obiettivi gestionali nella articolazione normativa dei propri strumenti di pianificazione e nell'esercizio della propria, vasta, potestà regolamentare.

Per altro verso il percorso di implementazione della politica regionale per la conservazione della natura disegnata dalla Legge Regionale per la specifica tipologia del Paesaggio naturale e semi-naturale protetto affida all'Ente Parco importanti compiti gestionali volti ad esercitare mediante una azione pro-attiva i compiti di tutela e valorizzazione ambientale affidandone la programmazione ai propri “Programmi triennali di tutela e valorizzazione del Paesaggio naturale e semi-naturale protetto”.



LE FINALITÀ ISTITUTIVE DEL PAESAGGIO PROTETTO

Per quanto attiene il campo delle finalità istitutive si ritiene di poter assumere a pieno titolo in questa fase di sviluppo operativo del percorso progettuale per la individuazione del Paesaggio Protetto le indicazioni già contenute al riguardo nel documento *“Percorso metodologico per la istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del Fiume Secchia ai sensi dell’artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005”*, salvo naturalmente poter apportare a queste indicazioni le eventuali ulteriori puntualizzazioni, integrazioni e rettifiche che dovessero emergere a seguito dello sviluppo dei lavori e del confronto con gli attori istituzionali e sociali interessati.

Il documento metodologico è stato infatti approvato dal Comitato Esecutivo dell’Ente Parchi Emilia Centrale con deliberazione n. 60 del 10 novembre 2017 essendo stato preventivamente sottoposto alla consultazione e alla valutazione delle Amministrazioni comunali interessate, valutazione che si è conclusa con l’unanime accoglimento dello stesso documento da parte della Amministrazioni Comunali con appositi atti deliberativi dei rispettivi organi.

Si richiama quindi, come utile riferimento per lo sviluppo delle considerazioni sugli obiettivi gestionali oggetto del presente documento, il campo delle finalità espresse dal Documento metodologico e di seguito integralmente riportate nella formulazione già in quella sede formalmente approvata dalle istituzioni locali:

- Riportare il fiume al centro delle relazioni territoriali, sociali ed economiche: tra gli abitanti, gli insediamenti, le attività produttive agricole, turistiche, sport e tempo libero, affinché ridiventino spazio vissuto e paesaggio quotidiano, con una propria identità e qualità intrinseca;
- Recupero delle aree già interessate da attività estrattive o da altri interventi antropici invasivi all’interno dell’alveo fluviale, in particolare all’interno delle aree demaniali, attraverso un disegno unitario per il tratto pedemontano;
- Riqualficazione delle morfologie fluviali artificializzate finalizzate ad una maggiore qualità, incremento della biodiversità, qualità paesaggistica conferendo maggior spazio alla divagazione del fiume; tale finalità si coniuga con una maggiore sicurezza idraulica nel tratto arginato; questo obiettivo è strettamente connesso allo svolgimento della caratterizzazione sulla Qualità Morfologica (IQM) secondo il metodo ISPRA – IDRAIM;
- Riqualficazione delle aree boscate o coperte da vegetazione spontanea attraverso interventi volti alla disetaneità, alla varietà intraspecifica attraverso diradamenti, conversione a fustaia e creazione di fasce ecotonali;



- Garantire al fiume la funzione di corridoio ecologico per la fauna ittica e terrestre attraverso il mantenimento della sua continuità, creazione di varchi ma anche la limitazione delle presenza di fauna aliena pericolosa per le infrastrutture (nutrie) o per la fauna
- Miglioramento delle infrastrutture per la fruizione senza mezzi motorizzati (piedi, bicicletta, cavallo) in chiave di connessione locale, per gli spostamenti casa – lavoro, in chiave sportiva e turistica anche nella prospettiva di creare una “green way” innestata su Euro – Velo 7; quest’ultimo obiettivo è ovviamente in continuità alla decennale esperienza del “Percorso natura Secchia” e agli interventi realizzati dalla Provincia di Modena, dai Comuni e dall’Ente Parchi e con il progetto di collegamento Ciclabile tra il Po ed i valichi appenninici;
- Proporre in modo coordinato criteri e interventi di mitigazione riguardante gli impatti delle grandi infrastrutture presenti e in corso di progettazione sul corridoio fluviale, soprattutto in considerazione del prolungamento dell’A 22 sino a Sassuolo;
- Proporre in modo coordinato criteri e interventi di miglioramento e manutenzione straordinaria del Percorso Natura Secchia, anche in prosecuzione verso sud (Appennino) e della sua connessione ciclopedonale in sede dedicata con i centri abitati più vicini;
- Definire criteri normativi e regolamentari condivisi per ciò che riguarda le attività non ricadenti all’interno della pianificazione territoriale e urbanistica ad esempio: accesso mezzi motorizzati, usi agricoli, usi faunistici e venatori, posa di segnaletica e cartellonistica coordinata.

LE INDICAZIONI SOVRAORDINATE

L’applicazione di pianificazione necessaria per addivenire alla istituzione del Paesaggio Protetto deve naturalmente assumere come essenziali riferimenti per il suo sviluppo alcune fondamentali indicazioni che discendono dalla pianificazione sovraordinata.

In particolare, la direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all’Art.36 delle Norme del PAI - Allegata alla deliberazione n. 8/2006 del 5 aprile 2006. - individua Linee guida tecnico—procedurali per la progettazione e valutazione degli interventi di rinaturazione.

La rinaturazione e la riqualificazione ambientale dei corsi d’acqua è individuata nel Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico quale azione prioritaria ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici posti a base della pianificazione di bacino.



Le Norme di Attuazione di detto Piano prevedono a riguardo due specifici articoli: l'art.15 *“Interventi di riqualificazione ambientale e di rinaturazione” riguardante l'ambito della rete idrografica e dei versanti* e l'art.36 *“Interventi di rinaturazione”* riguardante nello specifico il reticolo idrografico principale delimitato dalle fasce fluviali.

La Direttiva definisce gli interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale le azioni che contribuiscono a conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, coerentemente agli obiettivi del PAI e che sono finalizzate a:

- a. ripristinare la naturalità dell'ambiente all'interno della regione fluviale ed incrementarne la biodiversità;
- b. assicurare o incrementare la funzionalità ecologica;
- c. assicurare la riqualificazione e la protezione degli ecosistemi relittuali;
- d. ripristinare, conservare o ampliare le aree a vegetazione autoctona, gli habitat tipici, ed aree a elevata naturalità;
- e. conseguire e/o garantire condizioni di equilibrio dinamico nella naturale tendenza evolutiva del corso d'acqua, anche con riferimento al recupero e ripristino di morfologie caratteristiche;
- f. modificare l'uso del suolo verso forme che allo stesso tempo siano di maggiore compatibilità ambientale ed incrementino la capacità di laminazione, aumentando altresì la compatibilità dell'uso del suolo relativamente agli eventi di esondazione.

Sempre avendo riferimento al quadro programmatico e normativo sovra-ordinato, vanno inoltre considerate le *“Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna”* approvate con DGR 1587 del 26 ottobre 2015.

Linee guida nate per costituire a livello regionale lo strumento di riferimento omogeneo e prioritario per la gestione dei corsi d'acqua naturali, avendo particolare attenzione alla attuazione del decreto legge “Sblocca Italia”, che stabilisce che a questo tipo di interventi integrati in ciascun Accordo di programma sia destinata una percentuale minima del 20% delle risorse.

In questa prospettiva occorre riconoscere che il raggiungimento di accettabili condizioni di sicurezza idraulica dei territori e degli insediamenti che i fiumi attraversano, passa dalla definizione di adeguate strategie ed azioni volte alla mitigazione delle conseguenze negative derivanti dalle esondazioni e dalle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

È necessario per questo prendere atto che i fenomeni di origine fluviale cui è sottoposto il territorio sono differenziati tra aree di pianura e montano-collinari: la pianura è,



infatti, potenzialmente soggetta a inondazioni per rottura o sormonto degli argini, per insufficienza idraulica degli alvei e del reticolo minore artificiale, mentre nelle aree montano-collinari del settore appenninico i fenomeni prevalenti sono invece principalmente legati alle dinamiche idro-morfologiche degli alvei e si manifestano non solo con locali alluvionamenti, ma soprattutto con intensi processi erosivi lungo le aste, che possono portare a profonde incisioni e a destabilizzare le infrastrutture interferenti.

La gestione di tali problematiche deve quindi passare dalla definizione di strategie differenziate per ambiti territoriali, e conseguentemente per morfologie fluviali, nell'ambito di una visione unitaria a scala di bacino.

Le cause di tale situazione possono essere ricondotte in parte alla naturale conformazione fisica e geologica dei territori attraversati e degli stessi corsi d'acqua, con aree di pianura naturalmente destinate a essere periodicamente inondate e aree montane e collinari sede prevalente di fenomeni di erosione spondale e trasporto di sedimenti.

In larga parte però i problemi evidenziati sono da ricondurre a due fattori: la profonda modifica dell'assetto e dell'uso del suolo - che nei secoli ha portato a un aumento delle aree urbanizzate o comunque antropizzate e quindi dei beni esposti al rischio da esondazione e da dinamica morfologica - e la stessa artificializzazione progressiva del reticolo idrografico, che ha sottratto parte delle aree naturalmente deputate all'evoluzione morfologica degli alvei e all'accoglimento delle piene.

Occorre infine osservare che la strategia storicamente adottata in Italia per affrontare tali problematiche ha visto nell'uso delle opere idrauliche -quali argini, difese spondali e opere trasversali- e nell'artificializzazione degli alvei la principale risposta ai problemi idraulici e morfologici e alla necessità di garantire lo sviluppo delle attività umane. I sempre più frequenti eventi alluvionali che stanno colpendo il territorio mostrano però come tale strategia non sia pienamente riuscita a fornire una soluzione sufficientemente efficace alle problematiche e alle aspettative dei territori.

È necessario prendere atto che l'artificializzazione degli ambiti fluviali ha avuto conseguenze negative sia sulla naturalità e la biodiversità del territorio che sul tessuto socio-economico.

L'uso delle opere idrauliche e il prelievo di inerti dagli alvei ha, infatti, portato a profondi fenomeni di disequilibrio idro-morfologico, con conseguente perdita degli *habitat* - strettamente legati alla dinamica fluviale - e di biodiversità.



D'altra parte, il disequilibrio degli alvei, in particolare i fenomeni di incisione e restringimento, ha portato alla necessità di opere idrauliche e spese per evitare conseguenze su opere viarie, insediamenti, terreni produttivi, con conseguente aumento dei costi a carico della continuità.

Esistono oggi numerose esperienze in ambito europeo che puntano a ricercare adeguate e imprescindibili condizioni di sicurezza dei territori e degli insediamenti attraversati dai fiumi non più esclusivamente con l'uso esclusivo di opere idrauliche (casce di espansione, argini, difese, ecc.), bensì affiancando queste ad un aumento degli spazi di naturalità dei corsi d'acqua, favorendo un recupero delle aree esondabili a monte degli insediamenti al fine di coniugare la diminuzione del rischio alluvionale con un incremento della naturalità, uscendo dal dualismo sicurezza-natura.

Ancora un riferimento importante è rappresentato dalla normazione europea.

Grazie alla emanazione delle due direttive, WFD 2000/60CE e FD 2007/60CE, la Commissione europea ha contribuito alla definizione di una nuova strategia di integrazione delle politiche ambientali caratterizzata da una sinergia tra obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale - anche in termini di qualità del corpo idrico - e di diminuzione del rischio di alluvione.

Un tale approccio è chiaramente espresso dalla commissione che richiede infatti di realizzare un'implementazione congiunta delle direttive comunitarie "Acque" (2000/60/CE) e "Alluvioni" (2007/60/CE) per gestire in modo efficace il rischio raggiungendo al contempo gli obiettivi di qualità ecologica dei corpi idrici. Nel Piano di gestione delle acque del Distretto del Po(PGA) come in quello di gestione del rischio di alluvione (PGRA) sono quindi individuate misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di entrambe le direttive WFD e FD, le così dette misure win win.

Una apposita linea guida della commissione "[Links between the Floods Directive \(FD 2007/60/EC\) and Water Framework Directive \(WFD 2000/60/EC\)](#)" mette a fuoco gli aspetti relativi all'integrazione tra le due direttive mentre un'altra "[Una guida in supporto alla selezione, alla progettazione e alla realizzazione delle misure di ritenzione naturale delle acque in Europa](#)" intende sostenere l'adozione di misure per la naturale ritenzione delle acque come strumento per il conseguimento degli indirizzi delle due direttive.



GLI OBIETTIVI GESTIONALI SPECIFICI.

Assunto preliminarmente questo campo di finalità e mentre si perfeziona il lavoro tecnico per la individuazione della proposta di **perimetrazione** del Paesaggio Protetto, questo documento di lavoro propone una sistematica declinazione di quegli “**obiettivi gestionali specifici**” che, per molti versi, rappresentano il contenuto sostanziale e permanente della proposta.

Obiettivi gestionali che già tengono già conto di una prima azione di verifica e perfezionamento emersa dal confronto con gli Enti Locali che naturalmente potrà proseguire nella condivisione che l'Ente Parchi Emilia Centrale, promotore della candidatura, porterà avanti in un calendario serrato di incontri e verifiche con gli attori istituzionali e con gli attori sociali interessati e coinvolti nella realizzazione, mantenendo l'impegno di addivenire ancora nel corso del 2018 alla istituzione del Paesaggio Protetto stesso o organizzando di conseguenza il calendario dei lavori.

Sembra per questo opportuno formulare il testo sugli obiettivi gestionali articolando tematicamente gli obiettivi gestionali in dodici categorie principali, definite avendo specifico riguardo alle funzioni che il Paesaggio Protetto è chiamato ad assolvere, e proponendone una struttura programmatica che articola per ciascun tema un numero variabile di affermazioni, espressione dei diversi aspetti sostanziali della politica. Si evidenziano anche, ove necessario, gli attori istituzionali da coinvolgere e gli strumenti programmatici da implementare come pure le esigenze di approfondimento.

1. Sicurezza Idraulica.

- 1.1 Riconoscere la funzionalità idraulica del corso fluviale nel suo naturale processo di evoluzione come la condizione essenziale da garantire per assicurare accettabili condizioni di sicurezza idraulica dei territori e degli insediamenti che esso attraversa.
- 1.2 superare – nella azione delle Agenzie tecniche e nel comportamento delle comunità territoriali - una visione della sicurezza territoriale che ne affida le condizioni all'approntamento di difese spondali di sempre maggiore impegno con interventi che comportano la realizzazione di processi di ulteriore artificializzazione dell'ambiente fluviale che hanno ormai raggiunto il loro massimo storico al punto che ogni ulteriore azione in questa direzione quale l'innalzamento degli argini potrebbe risultare controproducente sia in relazione alla maggiore fragilità delle difese stesse che in relazione agli effetti delle difese sulla dinamica fluviale, sia in termini di accelerazione delle velocità di deflusso che di aggravamento dei processi rispettivamente di incisione e di deposito.



- 1.3 promuovere una nuova consapevolezza (nelle Agenzie Tecniche e nelle Comunità Territoriali) che affidi la ricerca di adeguate condizioni di sicurezza al recupero di maggiori spazi alla naturale divagazione del corso d'acqua, utilizzando a tal fine gli spazi restituiti a processi naturali dalla conclusione di cicli programmati di utilizzazione antropica come quelli relativi alle attività estrattive, vedi punto 3.1).
- 1.4 promuovere la formazione di livelli di *governance* adeguati alla complessità e alle criticità del contesto idraulico del Fiume Secchia con la assunzione di una Agenda condivisa delle strategie e degli interventi anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della sicurezza (PAI) e del paesaggio (PTPR-PTCP).
- 1.A Soggetti e processi da coinvolgere: Autorità di Bacino Fluviale del Po, AIPO, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile
- 1.B Temi da approfondire: le condizioni di fattibilità giuridica ed economica di una prospettiva di progressiva sostituzione di attività di coltivazione in golena nei tratti arginati esercitate su spazi di proprietà privata che potessero essere interessati da opportune strategie di ri-demanializzazione volte a garantire il permanere di adeguate capacità di invaso).

2. Gestione del regime idrologico.

- 2.1 Concertare l'esercizio della regolazione dei prelievi e dei rilasci delle risorse idriche dal corso d'acqua in modo da garantire come condizione minima la conservazione degli attuali apporti all'ambiente fluviale in termini tanto di portate liquide che di sedimenti.
- 2.2 Introdurre il concetto di "portata ecologica", riconoscendo che la struttura e le funzioni degli ecosistemi acquatici dipendono dalla disponibilità spazio-temporale delle portate: per conservare la biodiversità acquatica e mantenere i servizi ecosistemici dei corsi d'acqua occorre, infatti, mantenere la variabilità naturale delle portate o simile, cioè un opportuno regime idrologico che contemperi le esigenze antropiche con le naturali fluttuazioni temporali delle portate.
- 2.3 Monitorare le condizioni di qualità biologica del corpo idrico in relazione alle esigenze della vita acquatica e alla sicurezza della fruizione.
- 2.4 migliorare la efficacia della *governance* del sistema fluviale anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della qualità delle acque (PTA).
- 2.A Soggetti e processi da coinvolgere: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ARPAE.



- 2.B Temi da approfondire: interferenze con il ciclo integrato delle acque, in particolare per la presenza di depuratori, valutando opportunità e possibilità di una loro ri-qualificazione verso processi a più naturali come la fito-depurazione.

3. Attività estrattive.

- 3.1 Sviluppare i processi di rinaturalizzazione delle aree utilizzate per attività estrattive giunte al termine delle concessioni, risolvendo le criticità determinate dal venir meno di alcuni dei soggetti giuridici (procedure concorsuali) titolari degli obblighi di ripristino e rinaturalizzazione degli ambienti di cava, specie in carenza di garanzie fidejussorie adeguate.
- 3.2 Verificare il quadro degli impegni assunti per la rinaturalizzazione a fine ciclo delle attività estrattive in esercizio (Costituzione di un Archivio Digitale delle Convenzioni) per la acquisizione al demanio pubblico, il ripristino e la utilizzazione sostenibile delle aree interessate.
- 3.3 promuovere la formazione di progetti di assetto a vasta scala (*masterplan*) delle aree interessate da nuove previsioni di utilizzazione estrattiva al fine di realizzare disegni coerenti delle dotazioni ecologiche e per la fruizione previste negli interventi di riassetto finale e ben integrati con le condizioni di contesto delle reti di fruizione (vedi punto 4.3/4.4).
- 3.4 Verificare le condizioni di permanenza in ambito fluviale dei frantoi attivi, operando in generale in direzione della riduzione delle interferenze della logistica estrattiva rispetto alle esigenze della fruizione, promuovere la delocalizzazione degli impianti dismessi anche attraverso gli strumenti convenzionali per la gestione delle nuove previsioni estrattive subordinando l'attuazione di parti significative di queste previsioni alla avvenuta rimozione degli stessi impianti, promuovere il ripristino e la riambientazione delle aree occupate dagli impianti in disuso.
- 3.5 Verificare e promuovere le condizioni di possibile impiego, anche attraverso opportuni ammendanti, dei sedimenti fini (limi argillosi) nel tratto di pianura del corso fluviale i cui processi di deposizione riducono la capacità di invaso del corpo idrico come materiale alternativo alle ghiaie per utilizzazioni con prestazioni geotecniche più contenute come i sottofondi stradali.
- 3.6 promuovere il coordinamento dei Piani Infra regionali delle Attività Estrattive (PIAE) delle due Province di Modena e Reggio Emilia riguardo allo sviluppo delle scelte strategiche in ordine a dismissione dei frantoi lungo il fiume, mantenimento o revoca delle previsioni non attuate, etc.
- 3.A Soggetti e processi da coinvolgere: PIAE



4. Fruizione.

- 4.1 Completare e portare a sistema la rete dei luoghi attrezzati per la fruizione caratterizzandone il ruolo e migliorando la dotazione dei siti in termini di sicurezza (visibilità, video-sorveglianza, presenza di defibrillatori, etc.), ma anche di connettività e di informazione (vedi anche punto 12.2).
- 4.2 Integrare nel sistema di offerta tanto le aree pubbliche che le attività private entro una strategia di ambito improntata a criteri di sostenibilità anche attraverso la condivisione di un Protocollo per la sostenibilità della fruizione volta in particolare a promuovere una maggiore incidenza della accessibilità sostenibile ai luoghi della fruizione intensiva (vedi anche punto 11.2/11.3).
- 4.3 Consolidare e rafforzare la rete ciclabile di integrazione locale garantendone la sicurezza e la continuità, intervenendo con particolare cura e priorità sui tratti che interessano il territorio di più comuni e avendo particolare attenzione alla valorizzazione della Ciclovia del Secchia ER 13, parte integrante della rete delle ciclovie regionali (DGR n. 1157/2014), e alla sua integrazione entro itinerari ciclo-viari di lungo raggio in corso di progettazione esecutiva (rete Euro Velo, Ciclovie Italiane).
- 4.4 Rafforzare la continuità e la integrazione della rete di fruizione ciclo-pedonale nel rapporto con le aree urbane e la loro rete fruitiva.
- 4.5 Superare con opportune azioni progettuali i nodi critici rappresentati dalla presenza di barriere infrastrutturali e urbanizzative esistenti e in progetto (vedi punto 6).
- 4.6 Verificare la sostenibilità infrastrutturale e organizzativa di forme specifiche di articolazione della fruizione ambientale e del turismo sostenibile come quelle legate al turismo equestre.
- 4.7 Salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua minori (torrenti e canali) da considerare anche ai fini di costituire e migliori connessioni ciclo pedonali al fiume e con i canali principali e secondari, sia in area "ceramiche" (e. t. Fossa di Spezzano) che nel tratto arginato (Modena, Carpi, Soliera, Novi).
- 4.8 Assicurare con opportune azioni di natura infrastrutturale, comunicativa e organizzativa una efficace risposta alle istanze della domanda debole in presenza di specifiche forme di disabilità motoria o percettiva.
- 4.9 Promuovere l'adozione di regolamenti comunali che introducano opportune limitazioni alla circolazione di messi motorizzati in ambiente fluviale, sia in relazione alle esigenze di tutela della fauna selvatica (e in particolare dell'avifauna) che in relazione alle esigenze di serenità e quiete della fruizione.



- 4.10 promuovere, consolidare e rafforzare le iniziative di “sistema” come la “bicistaffetta” declinandole anche in chiave turistica.
- 4.11 Costruire il prodotto turistico del sistema fluviale come elemento di offerta specifica e riconoscibile nel *panel* dei prodotti turistici offerti dal territorio.
- 4.A Soggetti da coinvolgere: APT associazioni esponenziali di interesse (come CAI, FIAB, etc.)

5. Rete ecologica.

- 5.1 Promuovere la rinaturalizzazione del tratto arginato del fiume, valorizzando ogni traccia e relitto di vegetazione riparia e migliorando la qualità biologica degli ambienti artificializzati.
- 5.2 migliorare la qualità e la efficacia della gestione delle superfici forestali nel tratto pedemontano finalizzandola alla funzionalità del corridoio ecologico.
- 5.3 Individuare, tutelare e ripristinare le connessioni fra l'ambiente fluviale, i siti della rete natura 2000 e le aree protette limitrofe, tanto in ambito collinare che di alta e media pianura, estendendo la perimetrazione del Paesaggio Protetto a ricomprendere i siti della rete natura 2000 e le aree protette stesse garantendo così l'opportunità di avere nell'Ente Parco un gestore più prossimo e attivo.
- 5.4 Gestire con obiettivi di conservazione e tutela la vegetazione fluviale e gli habitat idonei a specie di interesse conservazionistico.
- 5.5 Promuovere il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti acquatici mediante azioni di conservazione e tutela delle specie di interesse conservazionistico.
- 5.6 Tutelare e attrezzare prioritariamente i varchi nei tessuti urbani deputati a garantire efficaci condizioni di connessione delle reti ecologiche locali con la rete ecologica principale di cui il fiume è elemento primario.
- 5.7 Risolvere i nodi critici nel rapporto della rete ecologica con infrastrutture e urbanizzazioni (vedi punto 6.6).
- 5.8 Salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua minori (torrenti e canali) che possono costituire spazi di natura importanti nei contesti fortemente compromessi e urbanizzati (in particolare nelle aree più intensamente artificializzate delle ceramiche).
- 5.9 Migliorare la efficacia della *governance* del sistema fluviale anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della pianificazione paesistica



- 5.A Soggetti e processi da coinvolgere: PTPR e PTCP.
- 5.B temi da approfondire: esercitare una azione di aggiornamento e monitoraggio delle condizioni della avifauna acquatica e della micro-fauna vertebrata attraverso l'approfondimento in corso da parte della LIPU affidato nella occasione della istituzione del Paesaggio Protetto. Estendere le azioni di conoscenza della fauna acquatica (pesci, anfibi) e della microfauna invertebrata.

6. Urbanizzazioni e infrastrutture.

- 6.1 Orientare lo sviluppo della progettazione esecutiva delle trasformazioni infrastrutturali di nuova realizzazione da perfezionare al fine di migliorare le condizioni di conservazione della biodiversità e di sicurezza idraulica ricercando la più ampia estensione degli spazi a disposizione per la naturale divagazione delle acque (vedi punto 1.3), la positiva risoluzione delle interferenze che queste possono determinare nei confronti della rete ecologica e della rete fruitiva esistente e di progetto, garantendo la maggiore permeabilità per l'ambiente fluviale e le sue funzioni naturali e fruttive ed evitando comunque che le nuove realizzazioni introducano barriere e fratture insanabili nelle loro dorsali e direttrici prioritarie.
- 6.2 Individuare opportune misure compensative nella progettazione delle trasformazioni infrastrutturali in progetto e in attuazione finalizzate al rafforzamento e alla qualificazione della rete ecologica e della rete fruitiva.
- 6.3 Promuovere la riduzione del consumo di suolo nei PUG di prossima formazione anche con l'assunzione dell'indirizzo volto a privilegiare la riconsiderazione di aree già pianificate e non attuate, potenzialmente interferenti con l'ambiente fluviale.
- 6.4 Orientare i processi di eventuale ulteriore urbanizzazione non eliminabili a migliorare il livello delle dotazioni ambientali a compensazione/mitigazione dei punti di contatto o interferenza con l'ambiente fluviale, anche in parziale sostituzione delle dotazioni urbanistiche ordinarie.
- 6.5 Promuovere la piena considerazione della azione di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale come componente fondamentale della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale dei PUG (art. 34 L.R. 24/2017).
- 6.6 Individuare e risolvere i punti critici nelle interferenze di infrastrutture e urbanizzazioni con la rete fruitiva (punto 4.5) e con la rete ecologica (punto 5.3).
- 6.7 Assumere compiutamente nel disegno di assetto e nelle politiche di gestione del Paesaggio Protetto, anche in funzione della continuità della rete ecologica, gli interventi di rinaturazione e di potenziamento delle dotazioni ecologiche introdotte nel contesto perifluviale come misure compensative della realizzazione di nuove



infrastrutture di rilievo territoriale (Linea ferroviaria ad Alta Velocità, nuovo tracciato alternativo al tracciato della ferrovia storica Milano Bologna).

6.A Soggetti e processi da coinvolgere: PUG

7. Agricoltura.

- 7.1 Ridurre l'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente promuovendo l'adozione di pratiche colturali sostenibili e rispettose dell'ambiente come l'agricoltura biologica.
- 7.2 Promuovere la formazione di azioni collettive per la diffusione e conservazione delle pratiche agricole sostenibili (Accordi agro-ambientali) e per la valorizzazione dei prodotti tipici anche attraverso idonee misure per l'agricoltura peri-urbana, valorizzando le iniziative al riguardo già intraprese dai comuni singoli o associati
- 7.3 Promuovere e valorizzare la offerta agrituristica e di ospitalità rurale con particolare riguardo al recupero della edilizia rurale di valore storico testimoniale.
- 7.4 Promuovere la diffusione in ambito fluviali di colture arboree sostenibili e nel caso di arboricoltura produttiva con certificazione di sostenibilità ambientale, in particolare favorendo modalità colturali orientate verso la polispecificità.
- 7.5 Promuovere e sviluppare le politiche per la realizzazione di orti urbani e periurbani nell'ambito del Paesaggio Protetto anche come componente di Strategie Alimentari Urbane (*Food Strategy*) orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.

8. Gestione Forestale.

- 8.1 Promuovere protocolli di gestione della vegetazione ripariale volti a qualificarne la funzionalità ecologica e a migliorarne il valore paesaggistico.
- 8.2 Promuovere protocolli di gestione delle formazioni boschive ripariali di proprietà pubblica volti a potenziarne il valore ecologico anche attraverso interventi specifici idonei a creare *habitat* di specie.
- 8.3 Assicurare un adeguato supporto organizzativo alla gestione forestale delle aree collinari da integrare all'ambiente fluviale (vedi punto 5.1).
- 8.4 Attuare l'applicazione delle linee guida regionali per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione della vegetazione e dei boschi ripariali (L.R. n. 7/2014) per salvaguardarne le funzioni eco-sistemiche in relazione alle criticità idrauliche anche in riferimento al successivo punto 8.5.
- 8.5 Assumere direttamente come Ente Parco la gestione del demanio fluviale per attuare interventi in campo naturalistico e forestale e migliorare il controllo sulle attività dei concessionari privati.



9. Gestione Faunistico-venatoria.

- 9.1 Concertare con gli enti gestori (ATC) la adozione di misure per il contrasto della fauna opportunistica concertandone gli obiettivi operativi.
- 9.2 Promuovere una gestione sostenibile della fauna ittica ai fini della pesca sviluppando le opportune collaborazioni con la Regione Emilia Romagna (per la definizione di piani e calendari di pesca) e con le associazioni della pesca sportiva.
- 9.A Soggetti e processi da coinvolgere: RER, Associazioni alieutiche

10. Beni Culturali.

- 10.1 Promuovere la integrazione a sistema dei beni culturali nel territorio rurale di interesse del Paesaggio Protetto con il perfezionamento della loro individuazione e tutela, la promozione della documentazione e informazione sui suoi caratteri storico artistici dei manufatti e dei loro processi formativi, la integrazione dei Beni nelle reti di fruizione.
- 10.2 Individuare e sviluppare progetti di valorizzazione storico-culturale per il recupero, la conservazione e il riuso dei Beni anche in relazione alle iniziative di respiro territoriale già attivate per iniziativa degli enti locali, della programmazione regionale o di nuove iniziative e orientamenti progettuali del MIBACT (vedi Cammini).
- 10.A Soggetti da coinvolgere: MIBACT

11. Mobilità sostenibile.

- 11.1 Stabilire un positivo ed esplicito rapporto con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS) in corso di formazione delle città di Modena, Carpi e del Comprensorio Ceramico, per assicurare considerazione prioritaria delle esigenze di fruizione dell'ambiente fluviale nella articolazione degli obiettivi e delle strategie di mobilità sostenibile.
- 11.2 potenziare l'accessibilità e la frequentazione ciclabile del fiume ospitando nel Paesaggio Protetto la individuazione della rete ciclabile esistente e di progetto (vedi punto 4)
- 11.3 promuovere la adozione di misure di limitazione della mobilità veicolare in aree sensibili perifluviali (zone 30) in relazione alle esigenze di assicurare condizioni di sicurezza, comfort e quiete alla fruizione.
- 11.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per la mobilità sostenibile tra sponda reggiana e sponda modenese nel tratto pedecollinare e di alta pianura del fiume.



11.A Soggetti e processi da coinvolgere: PUMS

12. Comunicazione e marketing.

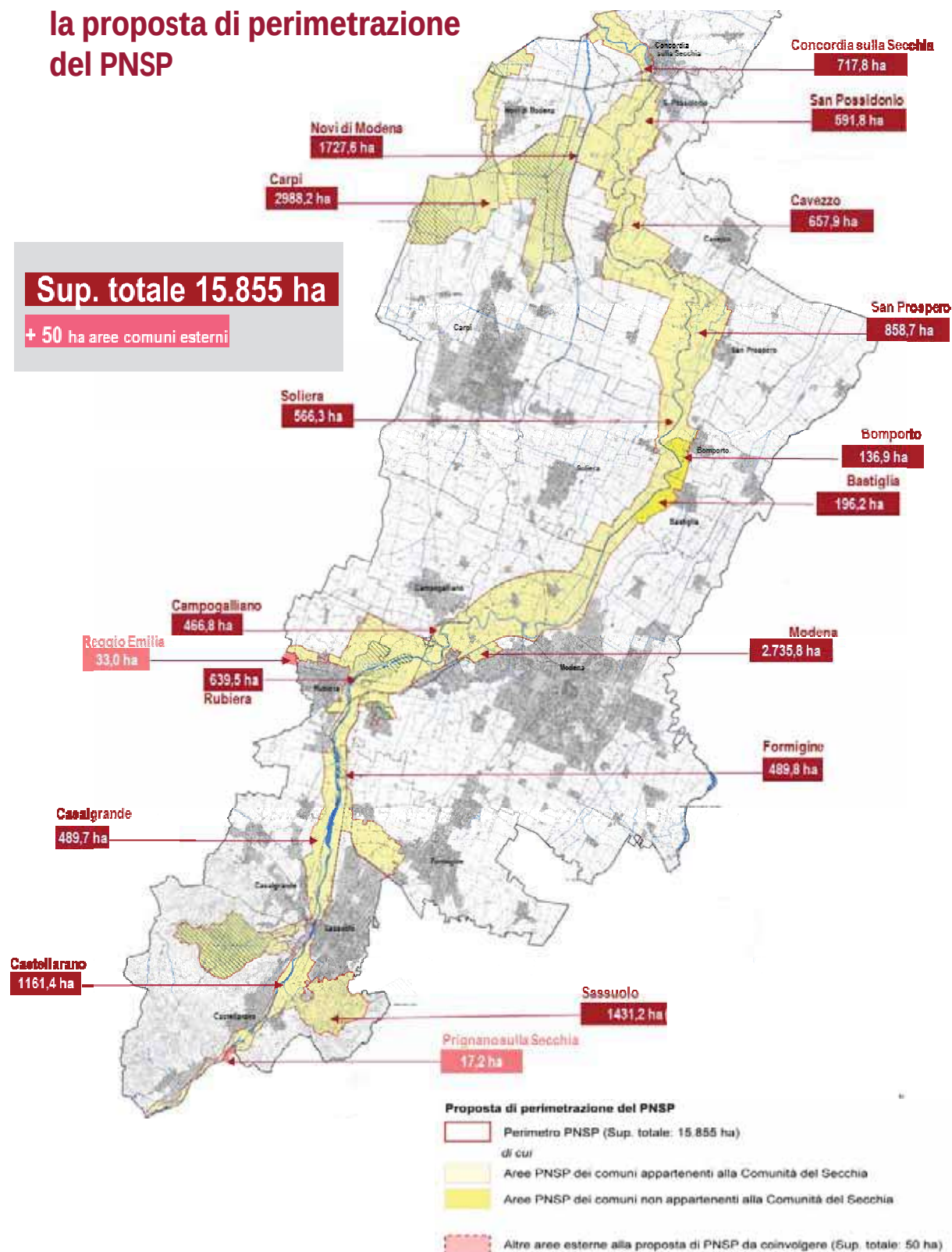
- 12.1 Promuovere la formazione di un progetto di *marketing* territoriale che abbia come soggetto il fiume per individuare opportunità per la fruizione, valorizzazione di ospitalità e servizi e da qui definire proposte per i cosiddetti “pacchetti turistici” (vedi punto 4.11) coinvolgendo le imprese turistiche operanti nell’ambito del PNSP e quelle che con esso possono stabilire efficaci relazioni funzionali.
- 12.2 Adottare una identità grafica condivisa del Paesaggio Protetto del Secchia per la sua utilizzazione nella comunicazione degli eventi di diversa natura legati alla fruizione del Paesaggio Protetto (vedi punto 4), nella valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli (vedi punto 7) e nella stessa segnaletica per la fruizione naturalistica e turistico ambientale (vedi punto 12.3).
- 12.3 Promuovere, anche con la definizione di opportuni criteri guida, la formazione di un piano operativo della segnaletica, orientato alla fruizione turistico ambientale del fiume che presidi in particolare le intersezioni della rete di fruizione ciclopeditone con il perimetro del Paesaggio Protetto, rafforzando l’identità del paesaggio fluviale e curando di evitare fenomeni di inquinamento visivo per eccesso e difformità dei segnali e dei messaggi, curando la realizzazione di sistemi segnaletici che non si sovrappongano ai precedenti ma ne includano, per il possibile i contenuti nella nuova identità grafica.
- 12.4 Promuovere la realizzazione di strumenti comunicativi (App) per integrare e approfondire la comunicazione dei contenuti ambientali, storici e culturali della offerta ed orientare la fruizione arricchendola di contenuti di qualità e facilitandola nella gestione di informazioni di servizio.



LA PERIMETRAZIONE la proposta di perimetrazione del PNSP

Sup. totale 15.855 ha

+ 50 ha aree comuni esterni





CRITERI E RIFERIMENTI PER LA PERIMETRAZIONE DEL PAESAGGIO PROTETTO

La proposta di perimetrazione del Paesaggio Naturale e Semi-naturale Protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia è stata elaborata a partire dalle informazioni del Quadro Conoscitivo e dalla puntuale ricognizione operata nel rapporto con il 16 comuni dell'ambito. Il suo concreto sviluppo ha assunto come riferimento i sette principali criteri di seguito specificati.

1. rischio idraulico

Il perimetro del PNSP è stata pensato a partire dalla considerazione delle fasce A e B del PAI. Il perimetro ricomprende oppure è più esteso delle fasce di inondabilità, eccetto che nella parte sud, poiché esse saranno nel prossimo futuro oggetto di ricalcolo da parte dell'Autorità di Bacino.

2. estensione della fascia del paesaggio protetto

È stata garantita una profondità adeguata della fascia del PNSP lungo tutto il tratto del corso interessato che non si limiti alla sola considerazione dell'alveo e delle aree golenali.

In particolare, per la parte a sud della via Emilia sono state incluse tutte le aree di cava esaurite, esistenti o in previsione mentre nella parte nord è stata valutata con particolare attenzione la presenza di coltivazioni specifiche e di qualità (quali vigneti e frutteti), l'inclusione delle formazioni di boschi (naturali o derivanti da azioni di riforestazione legate a opere di mitigazione) presenti nei corridoi e la presenza di ambiti di interesse paesaggistico già definiti dal PTCP.

Particolare attenzione (nel disegno e nello spessore della fascia) è stata data al punto di transizione tra il tratto non arginato e il tratto arginato.

3. rete natura 2000

Sono state considerate le aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS) le aree protette contigue al fiume: SIC "San Valentino e Rio della Rocca" (Castellarano), SIC "Colombarone" (Formigine), Area di Riequilibrio Ecologico "Area boscata di Marmaglia" (Modena), SIC-ZPS "Casse di Espansione del Secchia" (Rubiera, Modena, Campogalliano), ZPS "Valle di Gruppo" (Carpi, Novi), ZPS "Valle delle Bruciate e Tresinaro" (Carpi, Modena), ZPS Siepi e Canali di Resega-Foresta (Novi), Riserva Naturale delle Casse di espansione del fiume Secchia (Campogalliano, Modena, Rubiera).

Relativamente a questo tema è da considerare anche un'esigenza di uniformità gestionale delle suddette aree per ogni singolo Comune (in particolare per i comuni di Carpi e Novi).



4. aree di pregio naturalistico e paesaggistico

Oltre ai siti Rete Natura 2000 l'ambito del PNSP ha considerato, a partire anche da alcune sollecitazioni arrivate dai Comuni stessi, alcuni ambiti di particolare pregio paesaggistico, naturalistico o storico culturale non direttamente affacciati sulle sponde del Secchia. Ad esempio l'ambito della collina di Montegibbio a Sassuolo, i laghetti di Calvetro a Rubiera, le cave di Budrighello a San Possidonio. Sono stati inoltre considerate con particolare interesse le formazioni boschive presenti nel corridoio e nel suo intorno (es. bosco di Marzaglia). Saranno da approfondire successivamente all'istituzione anche le modalità del raccordo fondamentale del PNSP con le aree a monte (verso il paesaggio della collina e dell'Appennino) e a valle (verso la provincia di Mantova).

5. rapporto con i centri abitati

Il disegno ha fatto in modo di estendere il perimetro fino a portarlo in contatto il più possibile con il margine della maggior parte dei centri urbani principali e minori collocati in prossimità del fiume, di modo che il futuro PNSP ne possa qualificare l'immagine.

In alcune situazioni sono stati ricompresi entro il perimetro gli ambiti dei centri storici, come ad esempio Concordia o Rovereto e Sant'Antonio in Mercadello (Novi).

6. grandi infrastrutture

Le grandi infrastrutture o loro previsioni (più o meno imminenti) costituiscono una barriera che si pone quasi sempre come limite all'estensione del PNSP.

7. assetto istituzionale

Il disegno di perimetrazione proposto assume come riferimento il territorio dei 14 comuni della Comunità del Parco con la ulteriore proposta di inclusione delle aree fluviali di Bomporto e Bastiglia (comuni affacciati sul Secchia ma non membri della Comunità del Parco). Saranno da approfondire successivamente all'istituzione l'espansione del perimetro oltre i suddetti territori comunali al fine di collegare alcune zone sensibili: la rupe del Pescale e i laghi Paradiso (Prignano sulla Secchia), i restanti laghetti di Calvetro (in comune di Reggio Emilia).



LE MISURE DI INCENTIVAZIONE, DI SOSTEGNO E DI PROMOZIONE

Ultima, ma non ultima per importanza, componente del Paesaggio Protetto è, sin dalla istituzione del Paesaggio, la individuazione delle misure di incentivazione, di sostegno e di promozione necessarie per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Su questo fronte, l'iniziativa di sviluppo progettuale del Paesaggio Protetto avrà come essenziale riferimento procedurale e operativo il Piano Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Naturale e semi-naturale protetto che dovrà concretamente indicare le azioni che si riterrà possibile mettere in campo.

In sede di proposta di istituzione la individuazione delle *“misure di incentivazione, di sostegno e di promozione necessarie per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio”* deve naturalmente essere intesa in senso dinamico e processuale.

Non ci si può limitare, quindi, a formulare un elenco di azioni e provvedimenti noti al “tempo zero” della istituzione del Paesaggio, una “lista della spesa” che faccia magari riferimento a progetti già disponibili nel portafoglio degli attori istituzionali e sociali al momento della istituzione.

Si tratta piuttosto di interpretare in chiave evolutiva il quadro programmatico e normativo entro cui prenderà corpo l'azione gestionale che con l'istituzione del Paesaggio Protetto si intende realizzare e di esplorare le possibili azioni attraverso le quali la Strategia del Paesaggio Protetto potrà concretamente concretizzarsi operando entro questo quadro.

Operando in questa direzione, lo scenario programmatico del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto dell'Ambiente Fluviale del Secchia può oggi traguardare tre principali direttrici di lavoro.

1. Progetti integrati per la sicurezza idraulica

La prima linea di attività concerne l'integrazione e il coordinamento della **azione progettuale per la sicurezza idraulica** dei diversi Enti ed Agenzie di livello nazionale e regionale che sono chiamati ad assicurare la funzionalità del sistema fluviale nella sua dimensione più propriamente idraulico-morfologica; l'esigenza prioritaria è quella di assicurare a questa azione coordinata per quanto possibile anche il carattere di **progettazione integrata** degli interventi, promuovendo l'incremento della funzionalità “naturale” dell'ecosistema fluviale come strategia per raggiungere obiettivi di sicurezza, qualità, funzionalità del fiume nei confronti dei sistemi antropici con cui il fiume entra in contatto, operando nella logica della riqualificazione fluviale



2. Politiche di sviluppo rurale

La seconda linea di attività riguarda il **complesso delle incentivazioni** per lo **sviluppo rurale**: attività agricole, forestali, dei servizi di accoglienza, ospitalità e fruizione, orientate alla sostenibilità e variamente connesse alla programmazione regionale anche in relazione agli specifici regimi di agevolazione e priorità connessi alla natura di aree protette. Un campo da considerare con particolare attenzione tanto in relazione alla peculiare fase di “coda” del periodo di programmazione 2014-2020 quanto nella prospettiva della nuova programmazione 2021-2027. Per la gestione della “coda” 2014-2020 il tema è quello delle possibilità di ri-programmare risorse non impegnate; in particolare, per una regione tradizionalmente efficiente e solerte nella spesa come è la Regione Emilia Romagna che difficilmente accumula a fine periodo quote di risorse programmate e non impegnate, esiste comunque la ri-programmazione della c.d. riserva di *performance*, che verrà concretamente attribuita alla Regione solo nel 2019 sulla base del conseguimento dei *target* intermedi al 31.12.2018. Per traghettare la nuova programmazione 2021-2027 il tema è invece innanzitutto quello di avere capacità di anticipazione per costruire e proporre azioni progettuali complesse che si candidino ad intercettare anche le linee di finanziamento meno usuali e “scontate”, in particolare sul fronte delle azioni collettive o delle azioni integrate diverse dal LEADER previste dalla misura 16.7; più in generale rivolgendosi a un campo di misure, quelle sulla cooperazione, ancora relativamente poco esplorato.

3. Programmazione d'area

Un terzo e innovativo fronte di attività che riguarda la programmazione delle aree protette è quello della **programmazione d'area**, recentemente riproposta dalla Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 15. Con questa norma la Regione promuove la predisposizione e la realizzazione di programmi territoriali, denominati programmi speciali per gli ambiti locali (PSAL) che perseguono l'integrazione tra livelli di governo, il coordinamento delle politiche, l'impiego integrato delle risorse finanziarie e la promozione di un sistema di *governance* tra le amministrazioni locali. La nuova Legge Regionale sostiene esplicitamente una strategia che, per rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo di una *governance* territoriale di livello sovracomunale, privilegia le Unioni di Comuni e, in particolare, la loro corrispondenza agli ambiti ottimali previsti dalla legislazione della Regione Emilia Romagna. Uno spazio di particolare interesse per il Paesaggio Protetto è però quello, pure individuato dalla nuova legge, che si rivolge agli “enti locali ricompresi in specifici programmi territoriali” cui sono rivolte le finalità “di cui all'articolo 1, comma 6, lettere b) e c)” e segnatamente quelle di “b) contribuire alla realizzazione a livello locale di interventi strategici di interesse regionale; e c) sostenere la mitigazione degli effetti della crescita economica disomogenea e della divaricazione tra i territori, favorendo la coesione territoriale”. Di



specifico interesse per la realtà territoriale del Secchia è in particolare la finalità b) che si presenta con tutta evidenza quando si intenda il Secchia e il suo Paesaggio Protetto come una vera e propria “**infrastruttura verde**” di assoluto e sicuro rilievo regionale.

Avendo riferimento a queste tre principali linee di esplorazione, è dunque possibile orientare la necessaria azione di *fund raising* che l'Ente Parco dovrà sviluppare per sostenere questa sua nuova articolazione e si può tentare di fornire con lo schema di seguito riportato un quadro di azioni (e di risorse necessarie per sostenerle) ancora indeterminato nelle quantità ma già assai significativo nella sua articolazione.

MISURE DI INCENTIVAZIONE, SOSTEGNO E PROMOZIONE PER IL PAESAGGIO PROTETTO DELL' AMBIENTE FLUVIALE DEL SECCHIA

ASSE	MISURA		intervento pubblico, privato, PPP	orizzonte temporale	riferimenti programmatici
ASSE I - SICUREZZA IDRAULICA	A.1	Schema direttore di asta	Pb	breve	Italia Sicura
	A.2	Scheda REDIS interventi integrati per la gestione delle dinamiche idrauliche, morfologiche ed ecologiche e di riqualificazione morfologica -tratto pedemontano tra Castellarano e il ponte di Sassuolo	Pb	breve/medio	Italia Sicura
	A.3	Scheda REDIS interventi integrati per la gestione delle dinamiche idrauliche, morfologiche ed ecologiche e di riqualificazione morfologica -tratto di alta pianura tra il ponte di Sassuolo e la cassa di espansione a Rubiera	Pb	breve/medio	Italia Sicura
	A.4	Scheda REDIS interventi integrati per la gestione delle dinamiche idrauliche, morfologiche ed ecologiche e di riqualificazione morfologica -tratto di bassa pianura tra la cassa di espansione di Rubiera e il confine regionale a Concordia sulla Secchia	Pb	breve/medio	Italia Sicura
	A.5	miglioramento della <i>governance</i> del sistema fluviale	Pb	breve	Piano gestione distretto idrografico



ASSE II SVILUPPO RURALE INTEGRATO SICUREZZA IDRAULICA	B.1	Azioni collettive per la agricoltura biologica e le pratiche sostenibili	Pr	medio	PSR
	B.2	Gestione forestale sostenibile	Pb	breve medio	PSR
	B.3	Promozione e sostegno dell'agricoltura peri-urbana	Pr	medio	PSR
	B.4	Promozione delle colture arboree ecosostenibili	Pr	medio	PSR
	B.5	Sostegno e promozione alla ospitalità in ambiente rurale	Pr	breve medio	PSR
	B.6	Promozione del prodotto "turismo fluviale"	PPP	medio	PSR
	B.7	Piano operativo della segnaletica per la fruizione turistico ambientale	Pb	medio	PSR
ASSE III INFRASTRUTTURA VERDE	C.1	Recupero e ridemanializzazione aree golenali	Pb	medio-lungo	UE -BEI
	C.2	Acquisizione e ripristino ambientale delle Aree di Cava o dei Frantoi abbandonati	PPP	medio-lungo	UE -BEI
	C.3	Potenziamento della funzionalità dell'ambiente fluviale come corridoio ecologico	Pb	medio	UE -BEI
	C.4	Realizzazione della dorsale cicloviaria EUROVELO 7	Pb	breve medio	MIT
	C.5	Potenziamento e riorganizzazione della rete ciclabile e di fruizione	Pb	breve medio	RER
	C.6	Integrazione e rafforzamento dell'accessibilità sostenibile all'ambiente fluviale	Pb	breve medio	RER
	C.7	Integrazione dell'offerta di fruizione fluviale nella rete dei Cammini del MIBACT	Pb- PPP	medio	MIBACT
	C.8	Piano di <i>marketing</i> territoriale	Pb	medio	UE -BEI



UNA GREEN INFRASTRUCTURE DI RANGO EUROPEO

Un approccio programmatico ambizioso e disinibito porta così in evidenza un tema che potrebbe diventare di rilievo prioritario nella costruzione di politiche di conservazione e valorizzazione ambientale che si vogliano collocare all'altezza delle sfide oggi all'ordine del giorno. Il tema è quello delle "Infrastrutture verdi" che si propone come un riferimento davvero importante per un ambiente naturale di grande valore e di ancora maggior fragilità, come è il Secchia, che attraversa una delle aree di più intensa antropizzazione della Regione e forse del Paese. Questo ambiente ha conosciuto nel tempo processi di alterazione degli assetti naturali di straordinaria portata e si configura tuttavia come il principale elemento di continuità della rete ecologica nelle aree di pianura reggiano-modenesi; un ambiente i cui **servizi ecosistemici** sono resi ad una delle maggiori concentrazioni di popolazione e di insediamenti urbani della regione.

La figura del Paesaggio Protetto, con il suo riferimento alla dimensione di protezione della risorsa, rende solo in parte conto della assai più impegnativa e complessa azione di gestione del sistema ambientale necessaria ad assicurare i molteplici servizi che questo ambiente assicura (e meglio potrebbe assicurare) in termini di sicurezza, regolazione climatica e delle acque, biodiversità, depurazione, fruizione e ricreazione ambientale, educazione. Azione gestionale che richiede alle politiche pubbliche e ai comportamenti sociali livelli particolarmente elevati di intensità, energia, intelligenza e organizzazione, sostenuti per questo da una *governance* sofisticata ed efficace.

Soccorre questa esigenza la politica europea per le *infrastrutture verdi* che propone una visione quanto mai efficace e suggestiva del ruolo molteplice e fondamentale che il corridoio fluviale potrà svolgere per sostenere con la propria funzionalità ripristinata gli equilibri degli ecosistemi urbani e agricoli che intercetta nel suo corso. Una visione forse più di altre capace di catalizzare attenzione e risorse delle politiche pubbliche e delle economie sulla funzionalità ecologica, da garantire e ripristinare, del corridoio fluviale.

Se accettiamo la definizione di Infrastrutture Verdi proposta dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, come "*una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in modo da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici*" non è difficile riconoscervi il ruolo che l'ambiente fluviale del Secchia propone e la missione che l'azione di pianificazione strategica intrapresa per dar vita al Paesaggio Protetto si prefigge.

Il suo ruolo di "*alternativa o componente complementare rispetto alle soluzioni rappresentate dalle tradizionali infrastrutture grigie*" si propone con tutta evidenza in un territorio che dalle infrastrutture grigie molto è stato sollecitato e deve trovare azioni di paragonabile valenza nell'allestimento di sistemi infrastrutturali "verdi", opportunamente sostenuti da una adeguata capacità di investimento delle politiche pubbliche capaci di offrire risposte alla domanda di qualità della società contemporanea.

Proposta di istituzione





Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia

Proposta di istituzione



TAV. 2

PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DEL P.N.S.P. DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA

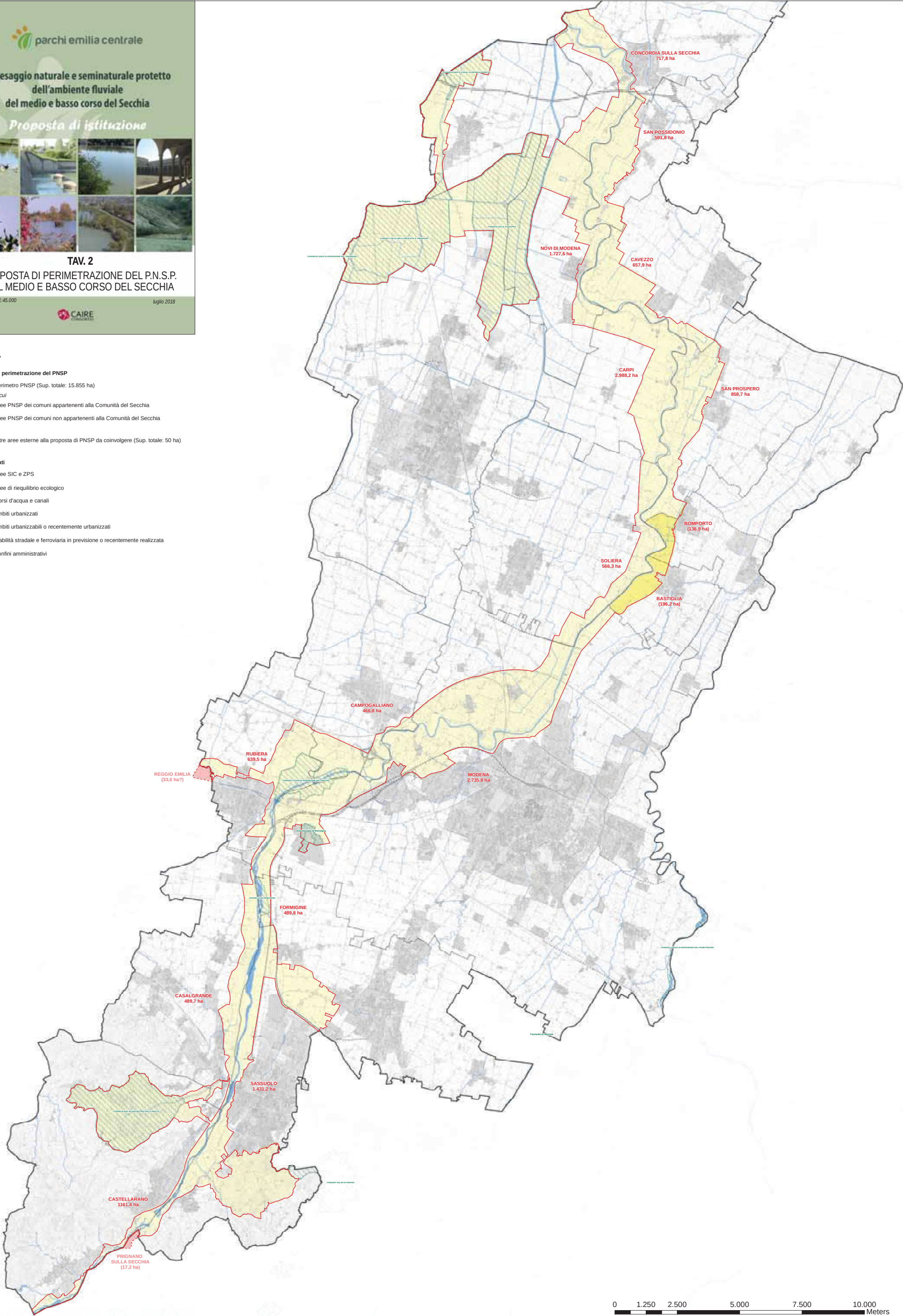
Scala 1:45.000

luglio 2018



LEGENDA

- Proposta di perimetrazione del PNSP**
- Perimetro PNSP (Sup. totale: 15.855 ha)
 - Aree PNSP dei comuni appartenenti alla Comunità del Secchia
 - Aree PNSP dei comuni non appartenenti alla Comunità del Secchia
 - Altre aree esterne alla proposta di PNSP da coinvolgere (Sup. totale: 50 ha)
- Altri elementi**
- Aree SIC e ZPS
 - Aree di riequilibrio ecologico
 - Corsi d'acqua e canali
 - Ambiti urbanizzati
 - Ambiti urbanizzabili o recentemente urbanizzati
 - Viabilità stradale e ferroviaria in previsione o recentemente realizzata
 - Confini amministrativi





SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO E CONTRATTI, BENI STRUMENTALI, ICT (INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY)

Parere di regolarità tecnica

Sulla proposta di SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO E CONTRATTI, BENI STRUMENTALI, ICT (INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY) n. 220/2018, avente per oggetto "ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA.", si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Modena, 20/07/2018

f.to Il Responsabile del Servizio
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)



DIRETTORE

Parere di regolarità tecnica

Sulla proposta di SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI, PROTOCOLLO E CONTRATTI, BENI STRUMENTALI, ICT (INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY) n. 220/2018, avente per oggetto "ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA.", si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica:

FAVOREVOLE

Modena, 20/07/2018

f.to Il Responsabile del Servizio
FIORAVANTI VALERIO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera n. **56** del **20/07/2018**

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL "PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA" AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.

Attestazione di Pubblicazione

Il presente atto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e smi, e dell'art. 32 della L. 69/2009 e smi.

Modena, 10/09/2018

f.to Il Responsabile del procedimento
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera N. 56 del 20/07/2018

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL "PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA" AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.

Certificato di esecutività/elegibilità

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 10/09/2018 al 25/09/2018 ed è divenuto esecutivo il 21/09/2018.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 e smi.

Modena, 21/09/2018

f.to Il Segretario
(FIORAVANTI VALERIO)

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

Delibera n. **56** del **20/07/2018**

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL "PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA" AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.

Attestazione di Pubblicazione

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente (www.parchiemiliacentrale.it) per 15 giorni consecutivi dal 10/09/2018 al 25/09/2018, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e smi, e dell'art. 32 della L. 69/2009 e smi (reg. n. 365/2018).

Modena, 28/09/2018

f.to Il Responsabile del procedimento
POZZI GIULIANO

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)

SINTESI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO LA COSTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DEL FIUME SECCHIA (2017 – 2019).

PREMESSA

La legge regionale n. 24 del 2011 ha previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponesse alla Regione, in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

Tale percorso, che ha visto la definizione di un documento metodologico, di un quadro ricognitivo e infine l'approvazione di un quadro conoscitivo cui erano allegate tre differenti proposte per l'istituzione di una nuova area protetta sul fiume, si può considerare concluso con due riunioni della Comunità della Riserva:

- la prima il 5 aprile 2017 nella quale si prende atto della impossibilità di procedere con la proposta di istituzione del Parco del Secchia anche per le contrarietà da parte dei comuni di Carpi, Modena e Formigine
- la seconda svolta a Modena il 13 giugno 2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia Romagna, in quella sede si è deciso di procedere con la proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia, dalla traversa di Castellarano (RE) al confine regionale e non di un parco fluviale regionale come ipotizzava la L.R. n. 24/2011.

L'Assessore Gazzolo conferma la propria disponibilità a considerare la proposta di Paesaggio naturale e seminaturale protetto con l'impegno della Regione ad accompagnare l'Ente e i Comuni rivieraschi nel percorso di istituzione e avvio.

In quella sede a conclusione della riunione si ribadisce la necessità di ripetere gli incontri di consultazione e ascolto con tutti i portatori di interesse delle due province interessate di Modena e Reggio Emilia, nello specifico le associazioni agricole, le associazioni economiche, le associazioni ambientaliste e le associazioni di caccia e pesca.

PERCORSO ISTITUZIONALE E CONSULTIVO

Il percorso di formazione della proposta di PNSP del f. Secchia è strettamente integrato con la partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, direttamente interessati alla sua istituzione e alla gestione del territorio eletto ad area protetta.

Il percorso del PNSP del f. Secchia si può quindi considerare avviato il 13/6/2017 e la sua formazione e definizione è avvenuta con la partecipazione a più riprese dei comuni interessati, dei soggetti portatori di interessi collettivi locali/provinciali nonché degli uffici regionali preposti alla sicurezza idraulica, alla protezione civile, alla gestione delle acque, dell'AIPO e dell'Agenzia per il Bacino del fiume Po.

Il primo atto riguardante il PNSP è l'approvazione del Comitato Esecutivo dell'Ente con Deliberazione n. 60 del 10/11/2017 del PERCORSO METODOLOGICO PER L'ISTITUZIONE DI UN PAESAGGIO NATURALE SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6 DEL 2005.

Tale atto è stato preceduto da due sedute della Comunità della Riserva: quella del 08/09/2017 dove sono state presentate alla Comunità le Linee guida per la definizione del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del medio e basso corso del fiume Secchia; quella del 07/11/2017 che, all'unanimità dei presenti, ha espresso il parere favorevole al documento recante il Percorso metodologico per l'istituzione di un

Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 – 52 della L.R. n. 6/2005.

Le linee guida saranno poi approvate da parte di tutti i comuni interessati, con atti di Consiglio o di Giunta ed anche da parte dalla Provincia di Modena e precisamente: Castellarano D.G. 103 del 27/11/2017, Sassuolo D.G. 220 del 28/11/2017, Rubiera D.G. 177 del 28/11/2017, Novi D.C. 56 del 30/11/2017, Formigine D.G. 157 del 21/12/2017, Campogalliano D.G. del 117 del 20/12/2017, Soliera D.G. 132 del 21/12/2017, Modena D.G. 701 del 5/12/2017, Cavezzo D.G. 1 del 4/1/2018, S.Prospiero D.G. 78 del 20/12/2017, Casalgrande D.G. 4 del 11/1/2018, Concordias/s d.G. 3 del 24/1/2018, S.Possidonio D.G. 2 del 12/1/2018; Carpi D.G. 12 del 30/1/2018, Prov. Di MO atto del Presidente 208 del 14/12/2017.

A fine 2017 (det. 314/2017 in data 29/12/2017) viene incaricato, per la consulenza relativa alla redazione della proposta tecnica documentale e cartografica sul PNSP Secchia la Società CAIRE Consorzio che in passato aveva già elaborato la proposta di “Master Plan Secchia” e la proposta di Parco naturale del f. Secchia.

Con la partecipazione di CAIRE Consorzio ed in particolare del dott. Lupatelli e del dott. Zatta viene definita la struttura della proposta di PNSP Secchia sulla base di quanto richiesto dalla L.R. n. 6/2005 (Finalità, perimetrazione, obiettivi gestionali specifici, misure di incentivazione e sostegno) e delle linee guida approvate. Nella seduta della Comunità della Riserva del 24/1/2018 si porta una informazione dettagliata dello stato dei lavori e si svolge una prima discussione sulla proposta

Nella seduta del 9/2/2018 con il supporto del Dott. Lupatelli, società incaricata della progettazione, si entra nel merito dei punti proposti nel documento metodologico e si apre la fase di condivisione dei dettagli progettuali.

Subito dopo si svolge una prima fase di ascolto e condivisione coi portatori di, il primo ciclo è suddiviso in due date: lunedì 19 febbraio e mercoledì 21/2/2018 con le associazioni economiche, agricole, venatorie, ambientaliste.

Sempre in questa fase iniziale si registra una polemica a mezzo stampa tra l'Ente e l'associazione WWF Emilia – Romagna riguardo la presunta “insufficienza” della proposta di istituire un PNSP sul f. Secchia rispetto al precedente obiettivo di Parco regionale.

Durante il mese di marzo si svolge la prima fase di ricognizione e condivisione degli obiettivi con i Comuni con inizio 8 marzo e conclusa il 27/3/2018. In questa fase vengono svolti incontri Comune per comune con gli amministratori e i funzionari, in genere con gli uffici urbanistica ed ambiente, per definire i temi salienti riguardanti il fiume per il tratto di competenza e definire obiettivi comuni e coordinati per sostanziare la proposta nei termini richiesti dalla legge.

Sempre in questa fase vengono svolti due incontri con la autorità preposte alla sicurezza e gestione idraulica. La prima il 13/04/2018 a Parma con il Segretario dell'Autorità di Bacino Fiume Po, il quale auspica l'avvio della proposta di PNSP e chiede che un tavolo di confronto con il territorio riguardante il tema della gestione del fiume diventi una prassi.

Sulla scorta di tale proposta viene organizzato un incontro a Bologna il 23/05/2018 dove, partendo dal PNSP, si avvia un confronto con i servizi regionali per la gestione e tutela delle acque, protezione civile e affluenti Po.

Questo tavolo avrà poi uno sviluppo con un'ulteriore incontro a Rubiera presenti gli uffici della protezione civile e il servizio affluenti Po.

Il risultato del ciclo di incontri viene portato nella seduta della Comunità della Riserva il giorno 23/4/2018 nella quale viene illustrato l'esito della prima fase di ricognizione e quindi i temi condivisi e gli obiettivi della proposta. E' anche illustrata e messa a disposizione una serie di elaborati cartografici di dettaglio con tutti i fattori di interesse evidenziati negli incontri svolti con gli uffici tecnici e gli amministratori. Nella stessa sede sono emergono ulteriori elementi di interesse e approfondimenti sui contenuti ritenuti meritevoli di considerazione. A fronte di ciò viene prevista una ulteriore riunione della Comunità per il mese successivo.

Nella successiva seduta della Comunità svolta il 30/5/2018 vengono presentate le modifiche in vista della stesura del documento finale a cui farà seguito una ulteriore fase di confronto presso ogni comune al fine di definire la proposta di perimetrazione che verrà tracciata sulla base delle tematiche territoriali emerse nei confronti.

Tra il 20/6/2018 e il 6/7/2018 si svolge la seconda parte del confronto con i comuni finalizzata a dettagliare i temi (finalità, obiettivi, misure di incentivazione) e soprattutto condividere la proposta di perimetrazione.

In questa fase ed esattamente il 5/7/2019, si svolge anche il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi collettivi, con l'invito, in due momenti separati, mattino e pomeriggio, ai gruppi di associazioni già invitate a febbraio.

Il giorno 19/7/2018 si è svolta la Comunità della Riserva che ha approvato la proposta di candidatura del PNSP del f. Secchia. Questa è l'ultima Comunità che discute la proposta di PNSP del f. Secchia e che "passa il testimone" ai comuni interessati.

Complessivamente le riunioni plenarie della comunità del Secchia per condividere il percorso in ogni sua fase sono state nove e precisamente **martedì 13/6/2017, venerdì 8/9/2017, martedì 7/11/2017, mercoledì 24/1/2018, venerdì 9/2/2018, Lunedì 23/4/2018, mercoledì 30/5/2018, giovedì 19/7/2018.**

Va specificato che in tutti gli incontri della Comunità le deliberazioni sono sempre state approvate all'unanimità dei presenti.

Con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 56 in data 20/07/2018 viene approvata PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL "PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA" AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.

Il documento comprensivo della finalità, perimetrazione, obiettivi gestionali specifici, misure di incentivazione è stata inviata nei giorni successivi a tutti i comuni interessati per l'approvazione nei rispettivi consigli.

Da sottolineare che nella riunione della Comunità del 19/7/2018 si è data ampia disponibilità, da parte dell'Ente, a partecipare agli eventuali incontri sul territorio nonché alle commissioni consigliari o consigli comunali che le amministrazioni volessero organizzare.

In parallelo all'iter svolto all'interno della Comunità del Secchia e relativi comuni si svolge un confronto con i comuni di Bomporto e Bastiglia, non facenti parte della suddetta Comunità ma rivieraschi del fiume ed il cui territorio andrebbe a completare in modo logico la proposta di perimetrazione.

Con questi comuni si svolge un iter accelerato di incontri e confronti a livello politico- amministrativo e tecnico tra i mesi di giugno e luglio del 2018.

Il confronto ha un esito positivo e il perimetro della proposta di PNSP del f. Secchia include anche le parti dei comuni di Bastiglia e Bomporto precedentemente escluse in attesa di futuri sviluppi.

FASE CONCLUSIVA, DELIBERE DI APPROVAZIONE DEI COMUNI

Gli incontri svolti tra luglio 2018 e febbraio 2019 con la partecipazione del direttore, del presidente o entrambi sono i seguenti:

- 30/8/2018 Festa volontariato Cavezzo
- 5/9/2018 Concordia Commissione Consigliare
- 19/09/2018 Bastiglia Commissione Comunale
- 20/09/2018 Commissione Territorio Formigine
- 25/09/2018 Bastiglia Consiglio Comunale
- 03/10/2018 San Possidonio, Riunione con Comuni e associazioni agricole
- 26/02/2019 Soliera, consiglio Comunale

Le delibere consiliari di approvazione della proposta di PNSP del f. Secchia da parte dei comuni interessati sono le seguenti:

- Bastiglia, D.C.C. n. 36 del 25/09/2018
- Bomporto D.C.C. n. 38 del 12/09/2018
- Campogalliano D.C.C. n. 3 del 21/02/2019
- Casalgrande D.C.C. n. 37 del 25/09/2018
- Castellarano D.C.C. n. 40 del 28/09/2018
- Cavezzo D.C.C. n. 41 del 19/09/2018
- Concordia s/S D.C.C. n. 34 del 13/09/2018
- Formigine D.C.C. n. 88 del 27/09/2018
- Modena D.C.C. n. 12 del 21/02/2019
- Novi di Modena D.C.C. n. 42 del 26/09/2018
- Rubiera D.C.C. n. 37 del 27/09/2018
- San Possidonio D.C.C. n. 60 del 27/12/2018
- Sassuolo D.C.C. n. 41 del 18/09/2018
- Soliera D.C.C. n. 7 del 26/02/2019

Tra il mese di luglio 2018 e fine anno 2018 si sono svolti ulteriori incontri richiesti dalle Associazioni Agricole, su loro richiesta, al fine di approfondire i contenuti della proposta di PNSP Secchia.

Gli incontri si sono svolti a San Possidonio il 3/10/2018 su richiesta del Sindaco e a Modena il 19/11/2018 su richiesta del Presidente della Provincia.

A seguito di tali incontri si è deciso accompagnare l'approvazione della proposta di PNSP Secchia con l'istituzione di una CONSULTA AGRICOLA PER LA GESTIONE DEL PNSP DEL FIUME SECCHIA.

Lo statuto della consulta agricola viene predisposto dall'Ente e si allega alla presente sintesi.

Tale richiesta viene fatta propria dai comuni di Modena, Campogalliano e Soliera i quali la riportano nelle loro deliberazioni.

ALLEGATO 3

IL NOSTRO FIUME, IL NOSTRO FUTURO: PERCORSO PARTECIPATIVO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DEL FIUME SECCHIA ACCORDO DI COLLABORAZIONE

VISTA

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi ed in particolare l'Art. 15 Accordi fra pubbliche amministrazioni.

VISTA

la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000 ed in particolare al Capo IV - Paesaggi naturali e seminaturali protetti.

CONSIDERATO

il bando partecipazione 2025 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. N. 15 /2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n.3" approvato con DGR N. 633 del 28/04/2025.

DATO ATTO

che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, su mandato della Comunità della R.N. C.E. Secchia, intende candidare sul citato Bando Partecipazione 2025 il progetto "Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia", avente come oggetto la revisione del documento di proposta per l'istituzione del "Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia" ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. N. 6/2005.

PREMESSO

che il Comune di _____ intende aderire a tale Progetto in quanto territorialmente interessato e quindi, ai sensi dell'Art. 50 della L.R. n. 6/2005 è Art. 50 può essere tra i proponenti la sua istituzione.

PREMESSO INOLTRE

che la prima proposta istitutiva di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia è stata approvata da 14 dei 16 comuni interessati tra settembre 2018 e febbraio 2019 come da elenco che segue:

- Bastiglia, D.C.C. nr. 36 del 25/09/2018;
- Bomporto, D.C.C. nr. 38 del 12/09/2018;
- Campogalliano, D.C.C. nr. 3 del 21/02/2019;
- Casalgrande, D.C.C. nr. 37 del 25/09/2018;
- Castellarano, D.C.C. nr. 40 del 28/09/2018;
- Cavezzo, D.C.C. nr. 41 del 19/09/2018;
- Concordia s/S, D.C.C. nr. 34 del 13/09/2018;
- Formigine, D.C.C. nr. 88 del 27/09/2018;
- Modena, D.C.C. nr. 12 del 21/02/2019;
- Novi di Modena, D.C.C. nr. 42 del 26/09/2018;
- Rubiera, D.C.C. nr. 37 del 27/09/2018;
- San Possidonio, D.C.C. nr. 60 del 27/12/2018;
- Sassuolo, D.C.C. nr. 41 del 18/09/2018;

- Soliera, D.C.C. nr. 7 del 26/02/2019;
e che l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ha adottato la proposta istitutiva con deliberazione del C.E. nr. 56 in data 20/07/2018.

PRESO ATTO

che il progetto verrà attuato qualora sarà ottenuto il finanziamento regionale del Bando partecipazione 2025 e che la copertura economica del co-finanziamento sarà messa a disposizione da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale.

CONSIDERATO INOLTRE

che l'avvio del progetto è previsto per il 15 settembre 2025 e la sua conclusione è prevista per il 30 novembre 2026.

ATTESO

che il progetto mira a coinvolgere i cittadini e gli stakeholder pubblici e privati interessati al fiume Secchia in un percorso deliberativo rappresentativo e inclusivo, che tenga conto della diversità dei punti di vista.

DATO ALTRESÌ ATTO

che il progetto intende sviluppare attività finalizzate a condividere conoscenze, a far emergere orientamenti e opinioni e a elaborare un documento condiviso di proposta partecipata per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia", comprensiva di Perimetro, Finalità, Obiettivi Gestionali Specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione partendo dalle finalità già individuate nel 2019 nonché a quelli che eventualmente emergeranno nel corso del processo partecipativo.

CONDIVIDENDO

la validità della proposta di istituzione del "Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia" già adottata nel 2019 ed altresì preso atto della necessità di un suo aggiornamento e revisione alla luce di un aggiornamento del Quadro Conoscitivo e di un percorso partecipativo.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

A - RUOLO E IMPEGNI DEL COMUNE FIRMATARIO DELL'ACCORDO E DEGLI ALTRI COMUNI SOTTOSCRITTORI

Il Comune di _____ si impegna a collaborare con gli altri comuni interessati e con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per la realizzazione del progetto "*Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia*", oltre a:

- sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo "*Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia*" come previsto all' art 16 della L.R. 15/2018;
- provvedere, alla conclusione del progetto "*Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia*", ad approvare un successivo provvedimento nel quale, ai sensi dell'art. 19 comma 1 L.R. 15/2018 si darà atto del processo partecipativo e del documento di proposta partecipata (e della sua relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia) inerente l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia";
- deliberare, in termini positivi o negativi, entro 3 mesi dalla data di conclusione del processo, il documento di proposta partecipata in merito alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia" ed a rendere pubbliche le decisioni in merito, comunicando le motivazioni delle proprie scelte, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018;
- impegnarsi a rendere pubbliche le proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo attraverso l'organizzazione di momenti pubblici

- informativi e la pubblicazione degli atti inerenti alla decisione sui propri canali informativi istituzionali e sulla piattaforma digitale regionale PartecipAzioni;
- aderire alla campagna regionale di monitoraggio rivolta ai partecipanti ai processi partecipativi finanziati.

Si impegna inoltre

- individuando un referente tecnico e un referente politico-amministrativo del percorso;
- partecipando alle riunioni di coordinamento e raccordo che saranno realizzate;
- partecipando alle Assemblee pubbliche di apertura e conclusione del processo di partecipazione;
- partecipando al Tavolo di Negoziazione, che accompagnerà il processo di partecipazione;
- promuovendo la conoscenza del progetto sul proprio territorio anche tramite i canali informativi istituzionali (sito web, social, notiziari cartacei, comunicati stampa);
- contribuendo alla individuazione degli stakeholder che parteciperanno al processo;
- partecipando e promuovendo la partecipazione agli incontri dei gruppi tematici e alle altre iniziative che saranno realizzate nell'ambito del progetto;
- condividendo tutte le informazioni tecniche e progettuali riguardanti il quadro conoscitivo e le indicazioni programmatiche riguardo il territorio oggetto della proposta di paesaggio naturale protetto (a titolo di esempio: dati cartografici, progetti in atto contenuti negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, etc.);
- mettendo a disposizione spazi fisici per la realizzazione degli incontri partecipativi;
- collaborando a coinvolgere le Unioni dei Comuni cui aderiscono, altri Enti partecipati, Agenzie regionali nei tavoli e negli incontri che saranno organizzati.

B - RUOLO E IMPEGNI DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale in quanto ente beneficiario del contributo e promotore del processo di partecipazione si impegna a:

- sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo "Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia" come previsto all' art 16 della L.R. 15/2018;
- provvedere, alla conclusione del progetto "Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia", ad approvare un successivo provvedimento nel quale, ai sensi dell'art. 19 comma 1 L.R. 15/2018 si darà atto del processo partecipativo e del documento di proposta partecipata (e della sua relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia) inerente l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia";
- deliberare, in termini positivi o negativi, entro 3 mesi dalla data di conclusione del processo, il documento di proposta partecipata in merito alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale del fiume Secchia" ed a rendere pubbliche le decisioni in merito, comunicando le motivazioni delle proprie scelte, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018;
- rendere pubbliche le proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo attraverso l'organizzazione di momenti pubblici informativi e la pubblicazione degli atti inerenti alla decisione sui propri canali informativi istituzionali e sulla piattaforma digitale regionale PartecipAzioni;
- aderire alla campagna regionale di monitoraggio rivolta ai partecipanti ai processi partecipativi finanziati.

Si impegna inoltre a

- co-finanziare il progetto, per la differenza tra l'eventuale quota di finanziamento del Bando Regionale e l'importo totale del progetto;
- fornire le competenze tecniche necessarie alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
- fornire le proprie strutture e attrezzature, sia fisiche sia digitali, per lo svolgimento delle attività previste dal progetto;

- attivare il Tavolo di Negoziazione, ovvero il tavolo territoriale che coinvolgerà gli attori organizzati del territorio e che avrà il compito di contribuire a redigere e validare il documento di proposta partecipata per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia";
- organizzare e facilitare le riunioni del Tavolo di Negoziazione;
- organizzare e facilitare gli incontri dei gruppi tematici previsti dal progetto;
- realizzare i materiali di comunicazione previsti dal piano di comunicazione;
- svolgere le attività amministrative necessarie alla rendicontazione del progetto;
- coordinare le attività previste;
- supervisionare e monitorare la realizzazione delle attività;
- coinvolgere nel percorso partecipato altri enti come Consorzi di Bonifica, AIPO, Autorità di Bacino, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Settore Agricoltura, caccia e pesca - Ambiti Modena e Reggio Emilia; Province di Modena e Reggio Emilia, etc.;
- interloquire con la Regione Emilia-Romagna (soggetto finanziatore) per ogni necessità amministrativa e di rendicontazione delle attività;
- coinvolgere nel processo il Settore Aree Protette, Foreste e sviluppo zone Montane della Regione Emilia-Romagna;
- redigere la proposta istitutiva del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia", tenendo conto delle indicazioni emerse dal percorso partecipativo.

Progetto

“Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia”

Sintesi

SEZIONE PROGETTO	
OGGETTO DEL PROCESSO RAPPRESENTATIVO O DELIBERATIVO*	Oggetto del percorso deliberativo è la ridefinizione del documento di proposta per l'istituzione del "Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia" (PNSP) ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. N. 6/2005. Tale documento prende avvio nel 2017 con l'approvazione del “Percorso metodologico per l'istituzione del PNSP...” e si conclude con l'approvazione della proposta istitutiva di PNSP da parte di 14 dei 16 Comuni interessati territorialmente e dall'Ente Parchi, tra il 2018 e il 2019. Non avendo raggiunto l'assenso di tutti i Comuni interessati, tale proposta di istituzione non è quindi mai stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna. Il presente percorso deliberativo si pone l'obiettivo di revisionare tale proposta alla luce del tempo intercorso dalla sua predisposizione e di un necessario aggiornamento del quadro conoscitivo, tenendo conto dei nuovi interessi territoriali emersi e con l'obiettivo di arrivare a una approvazione congiunta da parte degli enti co-decisori. Il contributo partecipativo finale, esito del progetto, sarà presentato all'ente titolare della decisione sotto forma di*: - Indirizzi o raccomandazioni - PROPOSTA DI CANDIDATURA PER L'ISTITUZIONE DEL "PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO DELL'AMBIENTE FLUVIALE DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL SECCHIA" AI SENSI DEGLI ARTT. 50-52 DELLA L.R. N. 6/2005.
CONCORSO AGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL SISTEMA REGIONALE*	Obiettivo strategico del sistema regionale che il progetto persegue in via prioritaria ● realizzazione di una transizione ecologica condivisa Il “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000” (2005), è lo strumento cardine della Regione Emilia Romagna per attuare le politiche di tutela della biodiversità e sviluppo sostenibile. Tramite il Programma, la Regione promuove una transizione ecologica condivisa, integrando la conservazione della biodiversità nelle strategie di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica. Questo approccio si fonda sulla cooperazione inter-istituzionale e la partecipazione di un'ampia gamma di portatori di interesse, perseguendo lo sviluppo sostenibile. La proposta di istituzione del Parco fluviale del Secchia, parte integrante del Programma, ha tra i suoi obiettivi programmatici lo sviluppo di “un'azione di tutela naturalistica e di valorizzazione ecosostenibile delle risorse naturali” del corso del fiume Secchia attraverso l'istituzione di un “Parco regionale fluviale del Secchia”. L'obiettivo è ripreso dalla L.R. n. 24/2011 dove l'art. 40 (che fa riferimento all'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia”) si è in

Allegato 4

	seguito trasformato (2017) in quello di istituire un Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto. Con riferimento agli Interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico il Programma riconosce come in generale “i corsi d'acqua fungono da corridoi ecologici fondamentali”. Per ill Secchia, con riferimento ai Progetti di trasformazioni territoriali, dell’ambiente e degli spazi urbani, il Programma prefigura “interventi di rinaturalizzazione dei siti estrattivi dismessi e la concertazione con le attività ancora presenti per orientare la gestione finale dei siti verso il recupero naturalistico delle aree coinvolte”. Il percorso si pone come obiettivo la definizione di una proposta istitutiva, attraverso una approvazione congiunta da parte degli enti co-decisor, del "Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia".
GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ DEL PROGETTO RISPETTO AL CONTESTO LOCALE*	Da cosa è nata l’idea e su cosa vuole incidere il processo rappresentativo deliberativo I 16 comuni interessati dalla prima proposta istitutiva di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia sono i seguenti: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia s/S, Formigine, Modena, Novi di Modena, Rubiera, San Possidonio, Sassuolo, Soliera, Carpi e di San Prospero, per una popolazione direttamente interessata di circa 240.000 abitanti. Di tali comuni, 14 costituiscono la Comunità della Riserva del Secchia. Di questi, 14 Comuni, tra settembre 2018 e febbraio 2019, si sono espressi favorevolmente all’istituzione dell’area protetta, con delibera del consiglio comunale che ha approvato la proposta istitutiva presentata elaborata dall’Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale nel 2018, a seguito di un primo percorso partecipativo. Negli incontri delle Comunità della Riserva del Secchia svolte in data del 10 aprile, 5 maggio e 20 maggio 2025 si è deciso di riavviare l’iter di definizione della proposta di PNSP attraverso un percorso partecipativo strutturato secondo le metodologie definite in ambito Regionale. La Comunità ha conferito mandato all’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale di avviare un percorso deliberativo, rappresentativo e inclusivo di tutti i punti di vista, in attuazione della raccomandazione (UE) 2023 / 2836 che porti alla redazione di una nuova proposta istitutiva del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia" ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005. Questo percorso mira a coinvolgere i cittadini e gli stakeholder pubblici e privati interessati nell’elaborazione di un documento condiviso di proposta partecipata per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia", comprensiva di Perimetro, Finalità, Obiettivi Gestionali Specifici, Misure di incentivazione, sostegno e promozione, partendo dalle finalità già individuate nel 2019.
DESIGN DEL PROCESSO RAPPRESENTATIVO O DELIBERATIVO*	FASE DI PREPARAZIONE (agosto - ottobre 2025) 1. Preparazione del quadro delle conoscenze Vengono predisposte le risorse informative utili a garantire una partecipazione informata al processo: documenti, presentazioni, approfondimenti inerenti i temi chiave dibattuti del percorso. Il quadro delle conoscenze viene condiviso sulla piattaforma PartecipAzioni e costituirà la base per le sessioni informative del successivo Planning Cell.

	2. Attivazione del TdN Viene attivato il Tdn con un incontro costitutivo finalizzato a condividere il patto di partecipazione del percorso; condividere gli obiettivi della survey preliminare e le modalità di costruzione del campione rappresentativo. 3. Survey esplorativa La survey ha l'obiettivo di sondare le opinioni presenti nel territorio rispetto ad alcune tematiche collegate all'istituzione del PNSP e al fiume Secchia (es: tutela ecologica, fruizione sostenibile, sicurezza idraulica, impatto sulle attività economiche, valorizzazione culturale e turistica). Le informazioni raccolte forniscono la base per la costruzione del campione rappresentativo che parteciperà agli incontri deliberativi del Planning Cell. 4. Individuazione del sotto-campione rappresentativo Tenendo conto dei risultati dell'indagine verrà individuato un sotto-campione composto da circa 35 persone, selezionate in modo da rispecchiare la diversità della popolazione interessata dall'istituzione del Paesaggio Protetto. FASE DI CONDIVISIONE (ottobre - novembre 2025) 5. Attivazione e coinvolgimento del sotto-campione Le persone individuate in fase di preparazione vengono contattate attraverso comunicazione mirate e invitate a partecipare al percorso. 6. Incontro pubblico di presentazione Viene organizzato un incontro pubblico finalizzato a condividere i risultati dell'indagine e a presentare il percorso deliberativo in avvio. FASE DI SVOLGIMENTO (novembre 2025 - giugno 2026) 7. Incontri deliberativi - Planning Cell Sono previsti 4 incontri deliberativi con il sotto-campione individuato, realizzati secondo il modello del Planning Cell. Ogni incontro, della durata di circa 4 ore, affronta una diversa area tematica, così da coprire tutte le questioni rilevanti per fornire raccomandazioni utili alla proposta di istituzione di area a paesaggio protetto. Gli incontri sono articolati come segue: Sessione di informazione/apprendimento (75 min): i partecipanti ricevono informazioni approfondite sui temi oggetto del dibattito attraverso presentazioni da parte di esperti tecnici, e interventi di stakeholder portatori di diverse prospettive. Sessione di lavoro in piccoli gruppi eterogenei (90 min): per discutere e approfondire le informazioni ricevute, con l'aiuto di facilitatori che stimoleranno il confronto equilibrato. Vengono raccolte opinioni, proposte e primi orientamenti. Ogni gruppo elaborerà una sintesi provvisoria. Sessione plenaria di sintesi (75 minuti): i gruppi presentano le loro riflessioni alla plenaria. Viene guidata una discussione per confrontare i diversi punti di vista e avviare un processo di convergenza sulle principali raccomandazioni. 8. Le tue idee per il Secchia: porte aperte alle proposte Nella sede operativa dell'Ente Parco a Corte Ospitale e su PartecipAzioni viene aperto uno spazio pubblico in cui tutta la popolazione potrà condividere proposte per il fiume. Per ciascun tema dibattuto nel Planning Cell, e in modo coordinato con gli incontri, viene lanciata
--	---

Allegato 4

	una call pubblica di idee. I contributi raccolti vengono poi condivisi durante gli incontri deliberativi come spunti ulteriori alla discussione del campione rappresentativo. 9. Elaborazione del Libro bianco per il Secchia Gli esiti degli incontri del Planning Cell vengono elaborati e restituiti in un documento di indirizzo, che contiene le "raccomandazioni" da sottoporre al TdN per l'elaborazione della nuova proposta istitutiva di Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume. 10. Incontro di condivisione del TdN Il Libro bianco viene condiviso con il TdN in un incontro in cui vengono illustrate le raccomandazioni raccolte. All'incontro partecipano anche gli esperti tecnici che avranno mandato di revisionare la proposta di istituzione del Paesaggio Naturale, coerentemente con le raccomandazioni ricevute. FASE DI CHIUSURA (giugno - ottobre 2026) 11. Elaborazione del documento di proposta istitutiva Sulla base delle raccomandazioni ricevute, i tecnici elaborano il documento di proposta per l'istituzione del "PNSP del fiume Secchia". 12. Condivisione del documento di proposta con il TdN Il documento viene condiviso con il Tdn con la finalità di raccogliere ulteriori contributi da parte degli attori che compongono il tavolo. Il contributo del Tdn al documento avviene: - attraverso osservazioni/commenti al documento di proposta, online sulla piattaforma, - in un incontro finalizzato a fare sintesi delle integrazioni. 13. Assemblea pubblica e TdN Il DocPP viene approvato dal Tdn nel corso di un'assemblea pubblica conclusiva del percorso.
	Render conto delle decisioni* Il percorso si conclude con la validazione da parte del TdN di una nuova proposta istitutiva del Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia" ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. N. 6/2005. Nell'accordo preliminare i co-titolari della decisione si sono assunti l'impegno di - deliberare, in termini positivi o negativi, entro 3 mesi dalla data di conclusione del processo, in merito alla istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto; - rendere pubbliche le proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo attraverso l'organizzazione di momenti pubblici informativi e la pubblicazione degli atti inerenti la decisione sui propri canali informativi istituzionali e sulla piattaforma digitale regionale PartecipAzioni.
CAPACITÀ DI GENERARE IMPATTI *	Scala territoriale del processo partecipativo: regionale Il processo è propedeutico alla realizzazione di opere/progetti/piani/iniziative la cui attuazione è già prevista dall'ente? *

Allegato 4

	Si Strumenti e canali di finanziamento che saranno usati per la realizzazione: - Bandi /finanziamenti regione Emilia Romagna - Bandi /finanziamenti nazionali - Bandi /finanziamenti europei - Risorse proprie Elementi di approfondimento in relazione all’attuazione di quanto previsto dall’ente L'istituzione dell'area a paesaggio protetto per il fiume Secchia è un obiettivo programmatico regionale previsto dal Programma Triennale delle Aree Protette (Delib. Assemblea Legislativa n. 243/2009) in attuazione della L.R. n. 6/2005. L'obiettivo risale al 2007, con l'approvazione da parte del Consorzio di gestione della proposta istitutiva del Parco regionale del Fiume Secchia. L’ente ha intenzione inoltre di attivare una metodologia di cooperazione tra Enti per l’attuazione degli obiettivi di gestione del nuovo PNSP da istituire riconducibile ad un "Contratto di Fiume", strumento volontario di programmazione integrata e partecipata riconosciuto dal D.Lgs. 152/2006 (art. 68 bis) e dalla L.R. 16/2017 (art. 35). Con tale metodologia si intende definire il Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del PNSP ai sensi dell’art. 52 della L.R. 6/2005. Altri impatti che il processo partecipativo potrebbe generare Il processo ha impatto sul coordinamento tra Comuni, Province, Autorità di Bacino Po, AIPO e Regione ER nell’ambito della definizione dei vari livelli di pianificazione urbanistica e territoriale (PUG, PTAV). Favorisce collaborazioni su mobilità dolce e rete ciclabile (PUMS, EuroVelo 7, Ciclovie Regionali) e l’attivazione di strategie “win-win” per integrare tra le finalità di conservazione delle aree naturali protette e dei Siti Rete Natura 2000 la sicurezza idraulica e idrogeologica.
INNOVAZIONE DIGITALE*	Piattaforme digitali Il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni? SI Oltre agli impegni minimi obbligatori, PartecipAzioni sarà utilizzata: - come dispositivo formativo di riferimento per la condivisione del quadro delle conoscenze - come area pubblica di raccolta di proposte da sottoporre al dibattito del Planning Cell: tutte le persone potranno condividere proposte e idee inerenti i temi dibattuti, che i facilitatori porteranno come stimolo al confronto negli incontri deliberativi - come spazio riservato al Tdn per la condivisione di osservazioni e proposte di modifiche al documento di proposta partecipata. - come possibile piattaforma di riferimento per la somministrazione online della survey preliminare

Allegato 4

Allegato 4

PIANO DEI COSTI

TIPOLOGIA COSTI	COSTO TOTALE	COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA	COPERTURA COFINANZIAMENTO
Spese generali di funzionamento (max 10%) Spese di gestione	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00
Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%) Personale interno impegnato per - Allestimenti e gestione piattaforma PartecipAzioni - Gestione raccolta pubblica "Le tue idee per il Secchia: porte aperte alle proposte" - Raccolta elaborazione e condivisione del quadro delle conoscenze - Promozione del processo (produzione grafica e attività social) - Elaborazione della documentazione finale da inviare a RER (Documento di proposta partecipata per RER, Relazione finale)	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 6.000,00
Spese la fornitura di beni di natura corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per la fornitura di servizi 1) Ricercatori: - Realizzazione della survey esplorativa, - Individuazione del campione rappresentativo 2) Facilitatori: - Preparazione, facilitazione e restituzione di 4 incontri del Tdn (2 online, 2 in presenza) - Preparazione, facilitazione e restituzione di 2 assemblee pubbliche (in presenza) - Preparazione, facilitazione e restituzione di 4 incontro deliberativo in presenza per il Planning Cell - Elaborazione del libro bianco (documento di indirizzo) con le raccomandazioni per il Tdn - Progettazione di dettaglio, coordinamento tecnico e scientifico del processo 3) Esperti tecnici e progettisti: - Elaborazione del documento tecnico di proposta per l'istituzione del "Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia"	€ 67.960,10	€ 40.000,00	€ 27.960,10

Allegato 4

Spese per sessioni di informazione/formazione Esperti tecnici e progettisti: - supporto alla elaborazione del quadro delle conoscenze - cura delle sessioni di informazione/apprendimento nel Planning Cell	€ 7.320,00	€ 0,00	€ 7.320,00
LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto) - Gettoni di presenza cash per i partecipanti al planning Cell	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00
Spese per la comunicazione - attività di copying per la promozione del processo - Attivazione e coinvolgimento del campione per gli incontri deliberativi	€ 7.625,00	€ 0,00	€ 7.625,00
TOTALE PROGETTO	€ 96.905,10	€ 40.000,00	€ 56.905,10
PERCENTUALE	100%	41,28%	58,72%
	Corrisponde al totale dei costi per la realizzazione del progetto	Corrisponde alla quota che viene richiesta alla Regione come contributo a copertura dei costi	Corrisponde alla quota che l'ente richiedente e/o i suoi partner si impegnano a mettere a disposizione per il progetto a copertura dei costi totali

**SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA
NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI**

Parere di regolarità tecnica

Proposta n. 428 / 2025

Proponente

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA,
RICERCHE E MONITORAGGI

Oggetto

"BANDO PARTECIPAZIONE 2025" DI CUI ALLA D.G.R. N.633 DEL 28/04/2025: APPROVAZIONE
DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO EX ART.15 DELLA L. 241/1990 E DEL PROGETTO, AL
FINE DI CANDIDARE UN
PERCORSO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL
PAESAGGIO NATURALE E
SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, AI SENSI
DELL'ART' 50 DELLA L.
R. N. 6/2005 ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI;

Sulla proposta sopra indicata si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo
18/08/2000, n. 267 e s.m.i. il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica :

FAVOREVOLE

06/06/2025

Responsabile del Servizio
UCCELLARI FRANCESCO

*Originale firmato digitalmente
ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*

DIRETTORE

Parere di regolarità tecnica

Proposta n. 428 / 2025

Proponente

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI

Oggetto

"BANDO PARTECIPAZIONE 2025" DI CUI ALLA D.G.R. N.633 DEL 28/04/2025: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO EX ART.15 DELLA L. 241/1990 E DEL PROGETTO, AL FINE DI CANDIDARE UN PERCORSO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, AI SENSI DELL'ART' 50 DELLA L. R. N. 6/2005 ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI;

Sulla proposta sopra indicata si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica :

FAVOREVOLE

09/06/2025

Direttore

FIORAVANTI VALERIO

*Originale firmato digitalmente
ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*

Comitato Esecutivo

Delibera num. 40 del 09/06/2025

Oggetto

"BANDO PARTECIPAZIONE 2025" DI CUI ALLA D.G.R. N.633 DEL 28/04/2025: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO EX ART.15 DELLA L. 241/1990 E DEL PROGETTO, AL FINE DI CANDIDARE UN PERCORSO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, AI SENSI DELL'ART' 50 DELLA L. R. N. 6/2005 ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI.

Certificato di pubblicazione

Il presente atto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente Parchi Emilia Centrale (<https://albo.parchiemiliacentrale.it/AlboOnline/ricercaAlbo>) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 32 della L. 69/2009 e s.m.i.

11/06/2025

Responsabile della pubblicazione
POZZI GIULIANO

*Originale firmato digitalmente
ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*

Comitato Esecutivo

Delibera num. 40 del 09/06/2025

Oggetto

"BANDO PARTECIPAZIONE 2025" DI CUI ALLA D.G.R. N.633 DEL 28/04/2025: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO EX ART.15 DELLA L. 241/1990 E DEL PROGETTO, AL FINE DI CANDIDARE UN PERCORSO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, AI SENSI DELL'ART' 50 DELLA L. R. N. 6/2005 ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI.

Certificato di esecutività / eseguibilità

Il presente atto è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., all'Albo Pretorio dell'Ente (<https://albo.parchiemiliacentrale.it/AlboOnline/ricercaAlbo>) per 15 giorni consecutivi dal 11/06/2025 al 26/06/2025 ed è divenuto esecutivo il 22/06/2025.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/200 e s.m.i.

23/06/2025

Segretario
FIORAVANTI VALERIO

*Originale firmato digitalmente
ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*

Comitato Esecutivo

Delibera num. 40 del 09/06/2025

Oggetto

"BANDO PARTECIPAZIONE 2025" DI CUI ALLA D.G.R. N.633 DEL 28/04/2025: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO EX ART.15 DELLA L. 241/1990 E DEL PROGETTO, AL FINE DI CANDIDARE UN PERCORSO DELIBERATIVO PER LA REVISIONE DELLA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO NEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA, AI SENSI DELL'ART' 50 DELLA L. R. N. 6/2005 ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI PREVISTI.

Certificato periodo di pubblicazione

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente Parchi Emilia Centrale (<https://albo.parchiemiliacentrale.it/AlboOnline/ricercaAlbo>) per 15 giorni consecutivi dal 11/06/2025 al 26/06/2025, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000 e smi e dell'art. 32 della L. 69/2009 e smi (reg. n. 254 / 2025).

27/06/2025

Responsabile della pubblicazione
POZZI GIULIANO

*Originale firmato digitalmente
ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*